ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 6, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Sabato 11 Ottobre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7577

GLI SCIOPERI MINERARI.

IN FRANCIA.

PARIGI 10 (N). A Saint Etienne la notte scorsa è passata in calma perfetta. Gli scioperanti sono aumentati. Vi fu un piccolo conflitto fra la Polizia e gli operai.

A Noeux gli scioperanti bombardarono le finestre di parecchi impiegati e operai delle miniere.

A Douai nessuno si è presentato al lavoro. Anche a Carmaux nessuno lavora.

Parecchie ferriere di Anzin e Douai dovettero sospendere il lavoro per mancanza di carbone.

Ad Anzin di 9000 minatori ieri ne scioperarono 3000. A Dondy s'astennero dal lavoro un terzo degli operai. Le miniere di Marly e Visgue finora non furono assorbite dal movimento. Questo però va diffondendosi rapidamente e probabilmente lunedì sarà generale.

A Montceau les Mines i minatori continuano a lavorare. La quiete non fu turbata.

PARIGI 10 (N). Il Comitato dei proprietari delle miniere rispondendo alla lettera del Comitato dei minatori, si dichiara incompetente a pronunciarsi sulle pretese dei minatori, i quali devono rivolgersi agli imprenditori per ottenere un accordo in via amichevole. Il Comitato dei proprietari rileva che lo sciopero fu preparato da due anni e che venne iniziato con violenza. L'opinione pubblica però si persuaderà dell'insostenibilità dei pretesti accampati e si convincerà che il movimento ha scopo rivoluzionario.

L' ex ministro Guyot scrive nel „Siècle“ che i promotori dello sciopero sono al servizio dei gesuiti i quali cercano di creare difficoltà al Governo. Dopo avere indotto gli ufficiali alla disobbedienza, vogliono ora spingere gli operai alla ribellione.

L' „Echo de Paris“ invece chiama ingenui coloro che credono che le congregazioni abbiano mano nello sciopero.

PARIGI 10 (N). Jaurès scrive nella „Petite Republique“ che gli avversari del ministero Combes sperano che lo sciopero generale ne scuoterà la posizione. I nazionalisti sperano che avvengano conflitti fra la truppa e gli scioperanti, perchè in questo caso il gruppo socialista sarebbe costretto a passare all'opposizione. Dipenderà perciò dal ministero, dice Jaurès, e dalla maggioranza della Camera di frustrare la speranza dei nazionalisti. Converrà perciò che il Governo conservi il suo sangue freddo e che si soddisfino, per quanto è possibile, le pretese degli operai.

IN PENSILVANIA.

NUOVA YORK 10 (N). La situazione è invariata. A Scranton le truppe sequestrarono rilevanti quantità di cartucce destinate ad essere spedite ai capi degli operai nel distretto di Lackawanna superiore.

I capi operai furono arrestati a Tamagna. Uno scioperante che si aggirava in modo sospetto intorno alla casa di un minatore non appartenente all' Unione, e che non aveva obbedito all'ordine di fermarsi, fu steso al suolo con una fucilata.

Le conferenze avute da alcuni senatori coi presidenti delle grandi Società minerarie ebbero un esito negativo. Gli associati nel trust dichiararono che non cederanno mai alle domande dei minatori.

LO SCIOPERO GENERALE

A GINEVRA.

GINEVRA 10 (N). Durante la dimostrazione di stamane furono tolte agli scioperanti parecchie bandiere rosse. Contro la cavalleria, che stanotte caricò la folla, stamane si tirarono sassi dalle finestre. Il Governo perciò ritirò la cavalleria e fece uscire la fanteria.

Gli scioperanti a mezzodì erano così eccitati, che si teme una notte piuttosto burrascosa.

E' notevole che anche fra la truppa regna malcontento. Una trentina di soldati chiamati sotto le armi, fra cui il capopartito socialista Sigy, non si sono presentati.

Il Governo deliberò di mobilizzare altri distaccamenti di truppa; e nominò il colonnello Galiffe comandante di piazza.

GINEVRA 10 (N). Fu arrestato il Comitato degli scioperanti, fra cui Bertoni, direttore dell'anarchico „Risveglio“.

Gli scioperanti nominarono subito un altro Comitato. L'effervescenza è enorme.

Nel pomeriggio il ricco Ginevrino Duval, che portava dispacci per il Governo, in automobile, andò a cozzare contro un muro. Ne ebbe il cranio fracassato.

GINEVRA 10 (B). Gli addetti alle officine del gas, elettrica ed idraulica, deliberarono a grande maggioranza, la continuazione del lavoro.

GINEVRA 10 ore 9.40 (N). L' effervescenza è diminuita causa il tempo piovoso e l'arresto del Comitato.

Domani si tenterà un accordo con la Compagnia del tramwai, essendosi gli scioperanti dichiarati disposti a trattare.

Il „Journal de Génève“ si stampa nella vicina Nyon. I giornali di Losanna si vendono qui a migliaia di copie.

Gli arresti e le espulsioni continuano.

GINEVRA 11 ore 12.05 (N). I diversi sindacati degli operai si riunirono nei locali rispettivi, cosicchè si evitò ogni assembramento. Tuttavia gran folla si raccolse nelle vie. Intervenne la truppa. Si fecero numerose cariche di cavalleria e di fanteria fino alla mezzanotte.

Voci gravi corrono ma è impossibile controllarle a quest'ora. Molti arresti.

DISORDINI E SCIOPERI

in Ispagna.

GIBILTERRA 10 (Reuter). In seguito allo scioglimento del club socialista esistente La Linea, nella zona spagnuola, presso il confine, ordinato dalle autorità spagnuole, oggi nel pomeriggio avvennero gravi disordini. I socialisti avrebbero fatto fuoco contro la polizia, che rispose a revolverate. Cinque dimostranti sarebbero rimasti uccisi, e parecchi feriti.

I socialisti assaltarono il palazzo municipale di La Linea ed altri edifici, ma furono respinti dalla Polizia.

Si teme che i disordini si rinnovino.

GIBILTERRA 10 (Reuter). Nella zona di confine spagnuola l'ordine è ristabilito, quantunque regni ancora grande eccitazione.

Da Algesiras si sono recati subito sul luogo uno squadrone di cavalleria e due battaglioni di fanteria agli ordini del comandante generale Obregon.

Il governatorato militare di Algesiras e San Roque proclamò lo stato di guerra.

A Siviglia è imminente lo sciopero generale.

Anche a Madrid, Barcellona, Murcia e Xeres si temono disordini.

Quanto costò ai boeri la guerra.

BRUXELLES 10 (N). Il corrispondente della „N. F. Presse“ intervistò un personaggio, che conosce molto bene l'Africa del Sud, e gli chiese quanto costò alle due repubbliche boere la lunghissima guerra, durata tre anni, contro gli inglesi. L'intervistato rispose che prima dello scoppio delle ostilità il Governo del Transvaal disponeva di 10 milioni che furono rapidamente esauriti nei preparativi guerreschi. L'Orange era stato impoverito dalla forzata cessione delle miniere di diamanti a speculatori inglesi. Le miniere vennero sequestrate al principio della guerra; tuttavia durante la guerra si potè mantenere in esercizio dodici miniere, ciò che fruttò 12 milioni di sterline.

Sino alla fine della guerra i boeri disposero di denaro per l'acquisto di viveri e di munizioni che venivano loro forniti attraverso il territorio portoghese.

Ad analoga domanda, l'intervistato disse che le perdite dei boeri, causa i mancati raccolti e la distruzione delle fattorie, ammontano a 30 milioni di sterline.

L'intervistato narrò poi che per ordine del ministero delle miniere erano state chiuse 25 su 40 miniere e che tutto era pronto per distruggerle alla presa di Johannesburg. Si dovette all' energica resistenza di Luigi Botha se tale progetto non venne messo in esecuzione.

IL PAPA

e la lotta contro le congregazioni.

PARIGI 10 (B). Un corrispondente del „Figaro“ dal Vaticano comunica al suo giornale che un influente personaggio gli ha dichiarato che il papa non muterà il suo attuale atteggiamento di fronte ai recenti avvenimenti di Francia.

Il pontefice, prima di intraprendere qualche passo, vuol vedere che cosa farà la Camera.

Il catechismo in bretone.

BREST 10 (N). Il foglio diocesano „La semaine religieuse“ dichiara che i sacerdoti della diocesi - senza preoccuparsi della minacciata sospensione delle congrue e dell' insegnamento religioso - continueranno ad impartire anche in avvenire la istruzione religiosa in dialetto bretone.

LE SCUOLE CONGREGAZIONALI.

LIONE 10 (N). Il prefetto fece togliere i suggelli dalle scuole congregazionali. Probabilmente verranno riaperte sotto la direzione di maestre laiche.

IL SULTANO E L' ALBANIA.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il sultano, cedendo alle pressioni di alcuni notabili albanesi, influentissimi a palazzo, aveva divisato di accordare all' Albania una certa autonomia. A governatore generale dell' Albania sarebbe stato nominato Jussuf bey, capo-tribù albanese.

Ma il rappresentante di una grande potenza, saputo dell' intenzione del sultano, si recò a fargli presenti le gravi conseguenze che tale atto avrebbe potuto arrecare.

Il sultano si consultò allora con lo sceik-ul-islam e col ministro della giustizia. Entrambi dichiararono che il concedere l' autonomia ad un territorio è cosa contraria alle leggi dell' islam; e l' autonomia fu negata.

IN MACEDONIA.

SOFIA 10 (N). Le notizie sulla situazione in Macedonia vengono qui rese pubbliche dalle edizioni straordinarie, stampate in caratteri rossi, del giornale „Reformy“, organo del comitato zoncewista. Finora però di preciso si sa solamente che esistono numerose piccole bande che agiscono sotto una direzione centrale. Le bande che si aggirano nei territori lungo le due sponde del fiume Vardar cercano di spingere alla rivolta la popolazione bulgara. Finora non si confermano le notizie di gravi conflitti. Lettere private assicurano che l' agitazione non è che una grande dimostrazione organizzata dal comitato zoncewista.

Il contro comitato sarafowista nega recisamente l' esistenza dell' insurrezione ed assicura che in tal caso Sarafow non se ne starebbe tranquillo a Parigi. I circoli turchi asseriscono che il movimento macedone non ha alcuna importanza e che si tratti dei soliti eccessi di bande bulgare. Nessuno crede all' esistenza di una seria rivolta.

BERLINO 10 (N). Da Costantinopoli si telegrafa al „Berliner Tageblatt“: In occasione della visita del granduca al sultano, si apprese che l' imperatore Guglielmo, molto impressionato dalle osservazioni fattegli dallo czar durante la rivista di Reval sulla situazione in Macedonia, aveva ammonito telegraficamente il sultano a non mettere troppo alla prova la pazienza delle grandi potenze, facendogli capire che date certe circostanze egli non potrebbe nemmeno assumere la parte di intermediario.

VIENNA 10 (N). La „Neue Freie Presse“ ha da Belgrado: Notizie dalla Macedonia concordano nel dire che le bande bulgare che negli ultimi giorni spiegarono un'attività straordinaria, ora, dopo la partenza dei generali russi qui venuti per le feste di Scipka, vanno ritirandosi su tutta la linea. I disordini più gravi sarebbero avvenuti sulle montagne di Perim, dove le bande del comitato macedone assaltarono e saccheggiarono i villaggi turchi. A Rablag i bulgari uccisero un turco e poi ne mutilarono orrendamente il cadavere esponendolo in pubblico.

Presso il villaggio di Olsk avvenne un conflitto fra una banda bulgara e truppe turche. I bulgari furono battuti, e i turchi fecero prigioniero un pope bulgaro. Generalmente si osserva che le truppe turche evitano di venire a conflitti seri con le bande degli insorti.

AL CONFINE SERBO.

BELGRADO 10 (N). I giornali ricevono dal confine che una banda di arnauti penetrò nuovamente su territorio serbo valicando le montagne di Koiavnik. Fu però respinta. Nel conflitto con le guardie di confine, ebbe tre morti.

BELGRADO 10 (N). Il negoziante serbo Nicolò Georgevich fu ucciso da soldati turchi, sulla pubblica via, a Dilo (Vecchia Serbia). Si conferma che a Ormanovo in un conflitto con gli albanesi, otto serbi rimasero uccisi.

Da Nissa si comunica inoltre che albanesi tirarono da un' insidia posta fra due cantoniere su una pattuglia serba. Un soldato fu ucciso. Un caporale e due guardiani di confine furono feriti gravemente.

ATTENTATO

contro un governatore montenegrino.

VIENNA 10 (N). La „Politische Correspondenz“ ha da Cettigne che colà destò grande sensazione l' attentato commesso da un ufficiale contro il governatore di Podgorizza, Spiridione Popovic. Dopo breve scambio di parole, l'ufficiale tirò parecchi colpi di „revolver“ contro il Popovic, ferendolo gravemente. Una palla colpì la vittima al ventre ed un'altra gli sfiorò una delle reni. Le ferite sono gravissime. Il Popovic ebbe ancora la forza di tirare una revolverata contro il feritore, poi cadde a terra. L' ufficiale fuggì, ma fu inseguito da due gendarmi che lo uccisero con una fucilata.

L' ufficiale apparterrebbe ad una delle principali famiglie del Montenegro.

Fra polacchi e ruteni.

LEOPOLI 10 (N). Il giornale ruteno „Dilo“ invita tutti i ruteni a boicottare per ragioni nazionali, gli istituti finanziari polacchi, e a depositare i loro capitali presso Banche rutene.

Contro i polacchi in Germania

POSEN 10 (N). I giornali polacchi narrano che „per l'interesse del servizio“ sette polacchi, impiegati subalterni d'una ferrovia, furono traslocati in città tedesche.

Due capri espiatori.

BERLINO 10 (N). Dalla Polonia russa si annunzia che il direttore di Polizia ed il capo-distretto di Czenstochau, furono destituiti per non aver informato il governatore di Varsavia dei recenti disordini antisemiti.

TEDESCO UCCISO NELLA VENEZUELA

BERLINO 10 (N). L'Agenzia Wolff riporta l'informazione della *Hamburger Börsenhalle* che gli insorti venezuelani hanno ucciso il tedesco Russel, direttore delle piantagioni tedesche, in vicinanza di La Guayra. Però aggiunge che al Ministero nulla consta in proposito.

Gesuita che getta la tonaca.

BUDAPEST 10 (N). Il „Hirlap Napló“ annuncia che il gesuita conte Eugenio Esterhazy è uscito dall'ordine.

L' Esterhazy era entrato nella Compagnia di Gesù fin da fanciullo. Allorchè pronunciò i voti rinunciò alla sua parte dei beni immobili che gli sarebbero spettati e ricevette dai fratelli, a tacitazione d'ogni sua pretesa, la somma di 400,000 fiorini che egli sborsò alla Compagnia di Gesù.

Come gesuita, combattè le riforme politico-religiose, e predicò a Budapest, a Cannes e a Londra. Ora trovandosi in quest'ultima città, dopo lunga lotta risolvette di uscire dall'ordine; e chiese allora al generale dell'ordine, la restituzione dei 400,000 fiorini, depositati alla Compagnia. Ma gli fu risposto con un rifiuto.

L'ex-gesuita intentò perciò un processo alla Compagnia.

Il conte Esterhazy è bruttissimo. Condusse sempre vita ascetica. Nell'ordine era trattato con severità; gli era stato proibito perfino di portare i capelli lunghi che gli avrebbero nascosto un orecchio deforme.

Le avventure d' una granduchessa.

PARIGI 10 (N). Parecchi giornali ricevono da Pietroburgo la notizia che la granduchessa Elena, recentemente maritatasi col principe Nicolò di Grecia, è fuggita con un giovanotto.

Questa sarebbe la seconda fuga della granduchessa. La prima volta, quand'era ancora ragazza, scappò con uno studente, ma i fuggitivi furono raggiunti; la granduchessa fu ricondotta a Pietroburgo e lo studente fu mandato in Siberia.

La Polizia non è riuscita finora a scoprir le traccie dei fuggitivi.

Lo czar e il principe Ferdinando

SOFIA 10 (N). Lo czar ha telegrafato al principe Ferdinando di Bulgaria ringraziandolo delle accoglienze fatte al granduca Nicolò, e assicurandolo della sua sincera ed immutabile amicizia.

Contro il governatore dell'Algeria.

PARIGI 10 (N). Nella socialista „Petite Republique“ il deputato Rouannet attacca vivamente Revoree, governatore dell'Algeria, perchè accarezza i nazionalisti e gli antisemiti e perchè ha affidato una missione ufficiale in Abissinia a Marchand, rimasto in tromba nelle ultime elezioni.

Ferrovia tirolese contro ferrovia trentina.

BOLZANO 10 (N). Sotto la presidenza del vice-presidente della Camera di commercio, si tenne oggi un' adunanza per trattare la questione della ferrovia della valle di Fiemme. Intervennero parecchi deputati. Fu approvato a voti unanimi un ordine del giorno, che inneggia alla concordia di tutti i partiti tirolesi sulla questione ferroviaria; designa la linea Egna-Predazzo come necessaria alla difesa degli interessi nazionali ed economici tirolesi e invita comuni, privati e Governo a favorire la realizzazione del progetto.

Le ferrovie messicane.

LAREDO (Texas) 10 (N). Dodd, sindaco delle ferrovie nazionali messicane, annunzia che il Governo messicano ha assunto il servizio della linea, che era stato sospeso causa gli scioperi. Il presidente Diaz ha inviato rinforzi per mantenere l' ordine e facilitare il servizio.

FINE DI UNO SCIOPERO.

ROMA 10 (N). Stamane finalmente è terminato lo sciopero dei vetturini. Fu firmata una convenzione conciliativa.

LE TASSE

per i fari nel Mar Rosso.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il Governo inglese ha rinnovato alla Porta le rimostranze contro il pagamento delle tasse sui fari nel Mar Rosso. La Porta aveva promesso di esonerare le navi da guerra inglesi da questa tassa, ma non mantenne la promessa.

Per la pesca nelle acque turche.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Le ambasciate inglese e francese presentarono alla Porta una nota sul diritto di pesca per i sudditi esteri, nella quale si prende atto della nota della Porta, che accolse alcuni dei reclami basati sulla convenzione, e si protesta contro il rifiuto di riconoscere l'assistenza consolare ai pescatori e contro la proibizione del diritto di pesca in certi casi.

Anche le altre rappresentanze diplomatiche interessate presenteranno note consimili.

Il delitto di Bologna.

Un arresto a Napoli. - Una nuova fiaba.

BOLOGNA 10 (N). Mandano da Napoli al „Resto del Carlino“ che fu arrestata colà la ex-vigilata speciale Anna Santangelo. In seguito ad una perquisizione operata nella sua abitazione, si rinvennero lettere comprovanti le sue relazioni con Rosina Bonetti. In una di queste lettere la Rosina la invita a venire a Bologna. Si suppone che la Santangelo sia stata a Bologna, combinando con Tullio e Rosina il piano del delitto, eseguito poi da persone giunte da Napoli. Naturalmente si tratta di ipotesi. L'arresto della Santangelo avvenne in seguito ad una lettera anonima diretta al questore di Napoli.

BOLOGNA 10 (N). La notizia delle dimissioni del dott. Gotti da medico delle nostre carceri è una delle solite fiabe che quotidianamente l'„Avvenire“ va ammanendo ai suoi lettori. Sarebbe davvero apparso strano che il dott. Gotti si fosse dimesso per un incidente così insignificante com'è quello del fiore chiestogli dalla contessa Bonmartini.

BOLOGNA 10 (N). Il giudice interrogò il prof. Fabio Vitali circa la nota spedizione del baule. Interrogò pure l'avvocato Angelo Lanzarini circa il genere di vita che faceva Tullio e quali persone frequentava. Il giudice mandò poi a chiamare il direttore dell'„Avvenire“, che oggi non si presentò.

Poichè l'«Avvenire» continuava a vantarsi di conoscere tutti i più minuti particolari dell'assassinio di via Mazzini, e ad insinuare che l'autorità giudiziaria non vuole la luce, il «Resto del Carlino» invitò formalmente il giudice istruttore a interrogare il direttore dell'«Avvenire», e qualora questi si mostrasse restio nel parlare, ad applicare a suo riguardo le disposizioni del codice che concernono i testimoni reticenti. Al primo invito del giudice, il direttore del battagliero organo clericale non si è arreso. *(N. d. R.)*

VILLA BORGHESE.

ROMA 10 (N). L' asta della villa Borghese è andata nuovamente deserta e fu rinviata al 7 novembre con un nuovo ribasso del 10 per 100. Essendo così il prezzo al disotto dei tre milioni, interverrà un accordo fra il Governo e i creditori dei Borghese, quindi la villa sarà aperta al pubblico. Nell' interno della villa verrà eretto il monumento a Umberto.

La Lega contro il duello.

CASSEL 10 (N). La Lega contro il duello si radunò oggi, sotto la presidenza del principe Lichtenstein, per discutere gli statuti sociali.

LE RIFORME ELETTORALI IN BELGIO.

Il ministero si ostina.

BRUXELLES 9 *(Livio)*. Mentre si prepara la rentrée alla Camera, il Governo fa annunziare da certi organi semi ufficiosi che ormai il ministero dell'interno ha abbandonato l'intenzione di modificare la legge elettorale amministrativa. Già dal giugno io lo feci prevedere nel „Piccolo“. Ma ho motivo di ritenere che la decisione non sia tutt'affatto definitiva; essa è annunziata solo per scandagliare gli umori del paese. La stampa liberale fa già il viso dell'armi. Certo è che per mantenere sepolta per qualche tempo almeno l'eterna questione elettorale sarebbe stata tattica prudente gettar l'osso magrissimo della riforma comunale agli oppositori di sinistra.

Sinoview a Yldiz-kiosk. COSTANTINOPOLI 10 (N). Dopo il „selamlik“, l'ambasciatore russo Sinoview fu ricevuto in udienza dal sultano. Sinoview ringraziò il sultano per gli onori resi al granduca Nicola.

Missione turca dallo czar. PIETROBURGO 10 (N). La „Nowoje Wremja“ riceve da Yalta 9, che la missione turca che si reca dallo czar, a Livadia, è arrivata colà.

Nella diplomazia russa. PIETROBURGO 10 (N). L' inviato russo Jadowsky fu traslocato da Lisbona a Berna, e l' inviato Zinowieff da Berna a Monaco.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 10 (N). Il re di Grecia è partito a mezzodì.

Un mandarino morto. LONDRA 10 (Reuter). Da Hongkong si comunica essere morto il mandarino Taoma, viceré della provincia Liangkuang.

Un nuovo treno Vienna-Roma. ROMA 10 (N). Telegrafano da Vienna che fu stabilito un nuovo treno direttissimo Vienna-Roma. Partirà da Vienna alle 7 pom. e arriverà a Roma il giorno successivo alle 11 pom.

FINANZA E COMMERCIO.

Parigi-Vienna-Pechino.

PARIGI 10 (N). I direttori ferroviari si radunarono ad una conferenza per istudiare di mettere gli orari dei treni diretti d'occidente in consonanza con quelli della direttissima Irkusk-Porth-Arthur-Pechino, stabilendo coincidenze dirette tra le ferrovie europee e la transsiberiana.

Fra altro fu deliberato di attivare un servizio diretto Vienna-Pechino, con tre partenze settimanali. Questo servizio verrebbe attivato nel 1903.

La nuova tariffa svizzera.

BERNA 10 (N). L'amministrazione federale ha compilato la nuova tariffa doganale. Verrà pubblicata fra breve. Dal giorno della pubblicazione incomincerà a decorrere il termine di 90 giorni, durante il quale si devono raccogliere le 30 mila adesioni necessarie per l'approvazione della tariffa.

La Serbia paga.

BELGRADO 10 (N). L'amministrazione del Debito dello Stato invita tutti i detentori di buoni del Tesoro non pagati negli ultimi tre anni, a presentarsi al ministero delle finanze per il pagamento del loro avere.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un altro defraudo di tre milioni!

PRAGA 10 (N). In seguito alla denuncia presentata dalla Giunta di sorveglianza della Cassa di prestiti czeco-clericale di S. Venceslao contro alcuni alti impiegati della cassa, il presidente, monsignor Drozd, il direttore Kohout e il capo-stimatore dell' ufficio pegni, Hueber, furono assoggettati a lunghi interrogatori e quindi trattenuti in arresto. Il fatto destò grande senzazione.

PRAGA 10 (N). Già parecchie settimane fa, dopo il suicidio del ragioniere Orth, erano state scoperte rilevantissime irregolarità nella gestione della Cassa di S. Venceslao. Si constatò che l'Orth - notissimo a Praga per il suo patriottismo czeco, per la generosità delle sue elargizioni a favore della causa nazionale czeca, tanto che, quando gli si fecero i funerali, il municipio di Praga fece abbrunare i fanali rendendogli alti onori - aveva defraudato la Cassa di S. Venceslao per 40,000 corone. Causa questa scoperta erano stati licenziati parecchi impiegati e uno dei direttori e mons. Drozd erano stati obbligati a dimettersi. Senonchè procedendosi ad un accurato esame dell' amministrazione della Cassa, si scopersero altre grosse malversazioni per circa due milioni di corone! Si scoperse pure che mons. Drozd aveva depositato alla Cassa 80,000 corone, che avrebbe poi trascritte a nome della sua servetta. Si prevedono altri arresti.

PRAGA 10 (N). L'affare della Cassa di S. Venceslao va prendendo di ora in ora carattere più disastroso.

L'ammanco constatato ascende già a tre milioni di corone, del quale, secondo i risultati dell' inchiesta, appariscono colpevoli monsignor Drozd ed il direttore Kohout, evidentemente con la complicità di altri impiegati dell' istituto.

Nella scrivania del presidente, mons. Drozd, si trovarono le prove che la vita che aveva menato il monsignore risponde ben poco alla dignità sacerdotale.

A Praga mons. Drozd era noto come uno dei capoccia del partito czeco clericale della Boemia e da venti anni organizzava periodici pellegrinaggi czechi a Roma, per cui Leone XIII l'aveva insignito della croce dell'ordine „Pro Ecclesia et Pontifice“. Si dice che i depositanti della Cassa non perderanno nulla, perchè i membri del Consiglio d'amministrazione sono garanti per tutti gli impegni dell'istituto.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 180

di Raoul de Saint Albin

I battiti del polso erano intermittenti.

— Ho paura, signora - disse ad Angela - che la sincope si prolunghi. Non vi pare che sarebbe utile far condurre la signorina alla farmacia più vicina?

Angela, riavutasi dallo spavento, aveva ripreso il suo sangue freddo.

— Se è necessario, signore - essa rispose - lo farò... Ma avrei preferito mille volte poter tornare subito al palazzo. Il dottor Thompson saprebbe meglio di chiunque quel che c'è da fare.

Udendo il nome del dottor Thompson, Fabiano drizzò l'orecchio.

— La signorina sarebbe una parente del medico che avete nominato, signora? - domandò ad Angela.

— Sì, signore.

— Ed è del dottor Thompson, il celebre specialista americano che abita in via Miromesnil, che si tratta?

— Sì, signore... Perchè queste domande? Conoscete il dottore?

— Per fama soltanto, signora... Ma mia madre ed io abbiamo ricevuto un invito per la festa musicale che il dottore deve dare lunedì...

— Permettetemi di chiedervi il vostro nome, signore?

— Il conte Fabiano di Chatelux.

Angela s'inchinò.

Fabiano, tutto occupato di Marta, le cui palpebre in quel momento fremevano sul punto di aprirsi, non vide la matrona trasalire all'udire il suo nome.

— Torna in sè! - esclamò il giovane.

Infatti la fanciulla aveva fatto un lieve movimento.

Una guardia municipale porse a Fabiano un bicchiere pieno d'acqua.

— Compiacetemi darmi il vostro fazzoletto, signora - riprese Fabiano dirigendosi ad Angela.

E con quel fazzoletto, tuffato nell'acqua, egli bagnò leggermente le tempia di Maria.

A quel contatto rinfrescante questa aprì subito gli occhi e lasciò errare intorno a sè uno sguardo vago, indeciso, sorpreso.

— Non siete ferita, cara Marta? - domandò ironicamente Angela.

Marta la guardò senza rispondere. Le pareva di uscire da un sogno.

— Avete avuto una gran paura, signorina - disse alla sua volta Fabiano.

La fanciulla volse i begli occhi verso il signor di Chatelux e parve che, tutto ad un tratto si ricordasse.

— Gran paura, sì signore... - balbettò. - Udendo fracassarsi la cassa della carrozza ho creduto che la mia ultima ora fosse venuta... che stessi per morire...

— Fortunatamente siete sfuggita in maniera quasi miracolosa al pericolo... Non siete stata affatto colpita?

— No, signore... l'emozione è stata terribile, ma non c'è altro.

L'orfana era tornata in sè completamente.

Essa aveva ripreso il pieno possesso dei suoi pensieri.

Una tenue tinta rosea ricominciava a colorire le sue guancie e i suoi occhi riprendevano il solito loro splendore.

Fabiano la contemplava con sorpresa e ammirazione.

Non aveva creduto, fino a quel giorno, che una bellezza così perfetta potesse esistere.

Il cocchiere, dopo avere udito la lettura del processo verbale, redatto dal brigadiere delle guardie municipali, era tornato a prendere possesso del suo seggio.

— La carrozza è in stato da ricondurci a casa? - domandò Angela.

— Perfettamente, signora. Non c'è che la cassa danneggiata; nè le molle, nè le ruote hanno sofferto. Possiamo andare senza alcun timore.

— Torniamo al palazzo, allora.

Indi Angela aggiunse, rivolgendosi a Fabiano:

— Il dottor Thompson sarà profondamente riconoscente, signore, dell'assistenza che vi siete compiaciuto prestarci. Spero che avremo il piacere di rivedervi presto.

— Avrò quest'onore, signora - rispose il giovane avviluppando Marta di uno sguardo pieno di fiamme. - Mi permetterò venire a prendere notizie della signorina, alla quale vi prego presentarmi.

— Il signor conte di Chatelux - disse Angela all'orfana, indicandole Fabiano. - E' a lui che dobbiamo di aver veduto cessare il vostro svenimento.

— Vi ringrazio, signore - disse Marta, accompagnando le sue parole con un grazioso sorriso. - Spero anch'io di rivedervi, poichè siete conosciuto dal dottor Thompson.

— Mi guarderò bene dal declinare l'invito che egli ha voluto gentilmente dirigermi. Assisterò alla festa di lunedì, e penso che vi rimarrà, tutto al più la memoria dell' accidente al quale debbo la fortuna di conoscervi.

Marta arrossì leggermente, e le sue pupille azzurre si velarono sotto i suoi lunghi cigli.

Fabiano salutò le due donne e ad un cenno di Angela il cocchiere mise i suoi cavalli al trotto.

Fabiano, pensoso, guardò il *landau* che si allontanava.

— Che ammirabile volto! - mormorava senza quasi averne coscienza. - Una vergine di Raffaello uscita dalla sua cornice! Che voce cristallina! Che squisita creatura!

La carrozza era sparita, ed egli rimaneva immobile allo stesso posto.

La Faina si trovava troppo lontano per udire una sola parola di quanto era stato detto tra Angela, Marta e Fabiano.

Ma vedendo andar via il *landau*, si era affrettato a gridare al suo cocchiere:

— Corri, corri, vecchio mio! Abbiamo già perduto troppo tempo! Seguiamo quel'arca di Noè!

Il fiacre riprese la sua caccia conservando religiosamente la sua distanza.

In via Miromesnil, il cocchiere del *landau* fermò i suoi cavalli davanti al palazzo, chiamò il portiere, e fece entrare la carrozza nella corte.

Subito *La Faina* pagò il suo cocchiere, e, coi suoi arnesi da pesca sulle spalle, si fermò sul marciapiede in faccia alla casa del dottore.

Tre minuti dopo il *landau* ne usciva vuoto e andava a fermarsi, cinquanta passi più lontano, alla porta della bottega d'un vinaio.

Il cocchiere mise piede a terra ed entrò nella bottega.

La Faina fece altrettanto.

XV.

— Voglio assolutamente sapere chi è la bella signorina... - pensava il giovine pescatore. - Il cocchiere è ciarliero, in generale... Vediamo di far ciarlare anche questo.

L'auriga del *landau* si era fatto servire mezza bottiglia di vino bianco.

La Faina ne domandò un'altra mezza, andò a porsi a sedere accanto a lui, e disse designando con la mano la carrozza ferma presso il marciapiede e della quale si vedeva la cassa sfondata:

— Eh! si è sicuri di non mancar di correnti d'aria nella vostra carcassa!... Per bacchissimo che spaccatura!... E' forse una nuova invenzione?

Caricando la pipa il cocchiere rispose:

— Spaccatura che costerà cara alla Compagnia dei tramways.

— Ah! è un tram che vi ha conciato così? Cristo! Ha picchiato sodo! Vi eravate dunque messo sulla sua strada?

— Niente affatto! Tornavo dal Bosco di Boulogne, ove conduco tutte le mattine la parente e la pupilla del famoso dottor Thompson...

— Quelle due signore che riconducevate... - interruppe *La Faina*. - La parente è quella un po' matura... e la giovane è la pupilla.

— Sì, a quanto pare, almeno... Dunque arrivavo in piazza della Stella presso la stazione dei tramways di Courbevoie...

E il cocchiere raccontò minuziosamente ciò che il suo interlocutore sapeva bene quanto lui.

— Sì... sì! l'indennità sarà in conseguenza - disse il giovane quando il racconto fu terminato. - Non ci avete nessuna colpa... Alla vostra salute!

E dopo aver bevuto col cocchiere, *La Faina* pagò la sua mezza bottiglia, riprese i suoi utensili e uscì dalla bottega del vinaio.

— E' la pupilla del dottor Thompson che è celebre, a quanto pare, e che abita in via Miromesnil n... Ecco una informazione che farà un grandissimo piacere al signor Paolo, così innamorato della signorina. Orsù in marcia per Créteil!

Poi il giovane si diresse verso la stazione di San Lazzaro, per salire sul treno di circonvallazione, riflettendo a tutto ciò che gli era successo dal giorno precedente.

★

Sappiamo già che i due cadaveri trovati nel Bosco di Boulogne erano stati portati alla Morgue, e i processi verbali mandati alla prefettura di polizia.

(Continua).

PRAGA 10 (N). Furono arrestati anche il ragioniere capo Herzig e lo stimatore Herbert.

Il defraudo, secondo le ultime notizie, supererebbe i tre milioni di corone. Le malversazioni sarebbero cominciate 25 anni fa, cioè quando fu nominato presidente dell'istituto monsignor Drozd. La sorella della governante del Drozd è scomparsa, e si crede che abbia portato seco considerevoli somme di denaro sottraendole al sequestro della sostanza del monsignore. Uno stuolo di agenti di polizia fu sguinzagliato alla ricerca della scomparsa.

Drozd possedeva nelle vicinanze di Praga due magnifiche ville, dove egli si dava alla pazza gioia con donnine alla moda. Durante i pellegrinaggi a Roma, nei quali prevaleva sempre l'elemento femminile, il Drozd aveva sempre col suo contegno provocato scandali, tanto che il cardinale arcivescovo di Praga, gli proibì di condurre altri pellegrinaggi, e di farvi partecipare la propria governante.

Il Drozd era la più influente personalità del partito czeco-clericale. Nel 1888 fu a capo della deputazione mandatasi a Roma a portare al pontefice un piviale del valore di 4000 corone. Partecipò pure a parecchi congressi cattolici.

Anche il Kohout, direttore della Cassa, uomo sulla sessantina, conduceva vita allegra con donnine equivoche. Si dice che mantenesse pure relazioni amorose con qualche signora della società czeco-clericale.

Altri due impiegati citati alla Polizia furono lasciati a piede libero.

Sembra che il fondo di riserva della Cassa sia intatto. Il nuovo Consiglio di amministrazione pubblicherà domani un manifesto annunciante una nuova revisione dei libretti di deposito. Si fanno tutti gli sforzi per salvare l'istituto dal fallimento.

L'arresto di due disertori.

SAN REMO 10 (N). Alla frontiera furono arrestati due caporali del 97-o fanteria, di stanza a Trieste, i quali dissero di aver disertato causa i cattivi trattamenti.

Una città in fiamme.

PIETROBURGO 10 (N). Nella città marittima cinese di Amoy, sull'isola omonima, da alcuni giorni è scoppiato un immane incendio.

Il quartiere europeo fu completamente distrutto. La città di Amoy conta 250,000 abitanti.

Misterioso assassinio.

PARIGI 10 (N). Stamane fu trovata assassinata nella sua abitazione, nella rue des Martyrs, l'ottuagenaria contessa Peragallo, nipote del generale Froissart. Nessuna traccia degli assassini. La contessa teneva corte bandita; la sua casa era aperta specialmente ai giovani artisti di Montmartre.

Accidenti ferroviari.

NAPOLI 10 (N). Il treno proveniente da Salerno è deragliato causa sfasciamento di una ruota della macchina, presso Portici. Ha abbattuto il muro di cinta. Molto panico; nessun ferito. Fortunatamente si provvide in tempo ad arrestare il diretto Reggio-Napoli che seguiva a pochi minuti di distanza. In esso trovavasi il ministro Nasi.

UTRECHT 10 (B). Nella stazione della ferrovia d'Orléans avvenne uno scontro fra due treni merci. Un macchinista rimase ucciso ed un fuochista riportò ferite mortali.

Processo Cassibile.

MESSINA 10 (N). Dopo lungo dibattito su questioni procedurali, si decide di rinviare d'ufficio a novembre tutte le questioni di carattere civile connesse al processo Cassibile.

Si interroga poi il cappellano Pansi. Dice che la marchesa gli diede 4000 lire oltre ad un' obbligazione di 46 mila lire, per recapitarle all'avvocato Catania. Egli lo fece a mezzo dell'esattore. Il dott. Spano dice che ricevette 2000 lire per compiere un viaggio allo scopo di studiare gli stabilimenti balneari, per modificare quello della marchesa.

L'avvocato Oraolo dice che ricevette 17 mila lire e ne restituì 2000 alla marchesa, pagando il residuo direttamente contro ricevuta. Dice che la marchesa Cassibile parlò di truffa solo dopo un abboccamento avuto con l'avv. Orioles, il quale agì per vendetta.

Processo Casale-Summonte.

NAPOLI 10 (N). Appena aperta l'udienza gli avvocati Rossi, Lombardi e Guacci, nuovi difensori del Gravina, chiedono il rinvio a lunedì per istudiare la causa. Il presidente accorda il rinvio, quindi l'udienza è tolta.

Morte misteriosa.

VENEZIA 10 (N). Stamane alle 6, l'operaio dello stabilimento Bagni al Lido, Domenico Covolo, trovava esanime al principio del gran viale un giovane sconosciuto. Dalle carte trovategli indosso, si ritiene che egli possa essere Otto Henry Loos, droghiere, nato o residente a Bad Ronneburg a/S. Vestiva un abito nero; non aveva alcuna lesione esterna. Si ritiene che la morte possa essere avvenuta per avvelenamento con cloruro.

Seduttore omicida.

NAPOLI 10 (N). Giovanni Patierno, detto „Totonno o' vongugliaro", abbandonato dall'amante Maria Amendola, era andato ieri a cercarla nel quartiere di S. Anna delle paludi, per indurla a tornare con lui. Il fratello della Maria, a nome Giuseppe, cercò di redarguire il seduttore, facendogli notare la slealtà della sua condotta; ma il „vongugliaro", accecato dall'ira, lo assalì inferendogli un mortale colpo di pugnale al petto, e ferendo gravemente anche la Maria, che aveva cercato di frapporsi. Il feritore è latitante.

(«Vongugliaro», in dialetto napoletano, significa venditore di «vongole», che è un crostaceo simile alle nostre «cappe longhe». *N. d. R.*)

Piuttosto la morte !..

ROMA 10 (N). Stamane, il computista Pistolesi, arrestato per contravvenzione all'ammonizione e condotto nel carcere di „Regina Coeli", scavalcò la ringhiera e si precipitò nella sottostante corsia. Venne raccolto cadavere.

Suicidio sensazionale.

FIRENZE 10 (N). Stamane certa Almafida Boccini, vedova, cinquantenne, dimorante a Pisa, salita sulla sommità del campanile di Giotto (84 metri) si gettava a capofitto nella sottostante via. Fu raccolta informe cadavere. Grande impressione. *La suicida fu due volte al manicomio.*

Uccisione di un latitante.

FIRENZE 10 (N). A Calenzano i carabinieri Santini e Basso, venuti a conflitto col latitante Biagiotti, furono costretti ad usare le armi e lo uccisero.

Incendio.

ROMA 10 (N). Stasera si è sviluppato un incendio in un ufficio dello stato maggiore al Ministero della guerra. I soldati accorsi, riuscirono a spegnere il fuoco, evitando che si propagasse all'archivio, dove sono conservate carte importanti.

Caramelle e padrini.

TORINO 10 (N). Tutti i giornali disapprovarono vivacemente i lanciatori di caramelle del Teatro Vittorio Emanuele e il più acerbo fu la „Gazzetta del Popolo". Del commento di questo giornale si offesero gli attaccati, i quali si sorteggiarono e il designato dalla sorte, conte Maffei, mandò i suoi secondi all'avvocato Collino, uno dei condirettori della vecchia Gazzetta.

Feste torinesi.

TORINO 10 (N). Una graziosa festa ebbe luogo iersera al circolo Dora e Borgo Dora, dove la regina di porta Palazzo (la giovane bottegaia Margherita Rosso, che fu creata e incoronata regina di porta Palazzo nelle feste d'agosto) andò a consegnare la corona. La bella Margherita portava un ricco vestito ed era seguita da paggi, dame e cavalieri, tutti in eleganti costumi. Si fecero discorsi e brindisi. La regina del mercato lesse un acconcio ringraziamento con franca e simpatica voce. Il circolo custodirà ora la corona fino all'anno prossimo, per metterla poi sulla fronte di quell'altra bella ragazza, che sarà eletta regina allora.

Un truffatore specialista.

LIVORNO 10 (N). Stamane fu arrestato certo Innocenti di Bergamo, ex-furiere, il quale, vestito da frate, commise varie truffe e riuscì a ingannare la buona fede di preti, frati e monache, e dello stesso arcivescovo Giani.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per aver visto un gendarme a caccia.

— Il 5 luglio, un mio avventore, il signor Enrico Staffler, mi aveva invitato ad andare con lui a provare un cavallo che aveva comprato.

Così incominciava il suo costituto, il cocchiere Giacomo Zamboni fu Antonio, di 43 anni, da Triese, comparso ieri innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di calunnia.

— Dopo aver provato il cavallo, lasciai il sig. Staffler a Basovizza e scesi a piedi verso Trieste, per la scorciatoia che incomincia presso Cluo, dove è il passaggio costruito per cura della Società Alpina delle Giulie. Riuscito sulla via, incontrai un carro fermo e, vicino ad esso, un gendarme in tenuta di servizio, con l'elmo. Lo salutai, mi rispose „servus" e continuai per il mio cammino. Ad un tratto, odo un tiro di fucile. Mi volto e veggo il gendarme correre rasentando il muro della campagna, poi fermarsi, sparare fra i pini e, subito dopo, scavalcare il muro, entrare nella campagna e lanciar fuori un oggetto che, per la distanza, non potei scorgere. Forse era una lepre, forse era una volpe; non posso dire.

Che sia stato il gendarme a sparare la seconda volta non ho alcun dubbio. Portava i calzoni bianchi, era ancora giorno chiaro, potevano essere le 7 e venti circa e, a quell'ora, in luglio, ci si vede ancora. E poi lo vidi proprio puntare il fucile e vidi il fuoco, il lampo dello sparo!

Fu subito dopo che intesi dire in isloveno da due pastorelli che si trovavano vicino a me: „Guarda, guarda! Il gendarme ha ammazzato una lepre, ha preso una lepre!"

Ero a 200 o 250 passi dal gendarme e non vidi se portò con sè la lepre o volpe che fosse, perchè mi rimisi subito in cammino e la strada faceva uno svolto. Appena quattro giorni dopo tornai a Basovizza. Ero nell'osteria Urbancich, e, intorno al mio tavolo erano parecchi signori. Non ricordo in qual modo il discorso cadesse su quell'argomento, e raccontai quanto avevo visto, ma senza alcuna intenzione. Nella stessa casa, abitano i gendarmi e il capoposto che era forse alla finestra, m'intese e mi domandò: „Sior" Giacomo, è vero quel che dite? - Certo, signor comandante, risposi; ma non vorrei che per causa mia il gendarme avesse dispiaceri. - Non stia a crederlo - mi rispose; in paese molti parlano già di questo fatto e lei sarà chiamato a far testimonianza. - Volentieri, ma dovrebbero essere chiamati a deporre i due pastori e un uomo che raccoglieva fieno vicino al luogo del fatto. - Verrà chiamato lei, i pastori e anche l'uomo del fieno.

Dopo queste parole, riattaccai discorso con i signori che mi circondavano. In quel mentre capitò il guardaboschi Francesco Pirz, il quale mi disse' „Bravo, sior Jacomo! coss' che la ga fato! Son sta mi a sparar quela volta: iera una volpe."

Io che lo conosco da circa dieci anni, sostenni di non essermi potuto sbagliare. E non sbaglio infatti, poichè se invece di aver visto il gendarme a sparare avessi visto lui, sarei andato immediatamente via, e non mi sarei fermato a guardare. Eppoi!... Ma se era un gendarme!...

Da quanto abbiamo riprodotto, i lettori hanno già compreso che il crimine di calunnia apposto allo Zamboni consiste appunto nell'avere egli attribuito al gendarme Francesco Crek, in servizio quel giorno su quella strada, lo sparo del fucile a scopo di caccia, azione che, secondo il codice penale militare, costituirebbe un crimine.

Da un'inchiesta praticata dal Comando di gendarmeria sembrerebbe assodato che il Crek sia stato estraneo al fatto: di qui la denuncia contro lo Zamboni.

Questi, intanto, esponendo il fatto, è più che mai convinto di non essersi ingannato. A domanda del presidente cons. Pederzolli, lo Zamboni ammette di aver parlato del fatto col sig. Giuseppe Vinzl, il 6 luglio.

Francesco Crek, di 25 anni, gendarme, depone e nega il fatto attribuitogli dallo Zamboni.

Francesco Pirz, il guardaboschi, giura che fu lui a sparare quella sera. Uccise una volpe. Il podere fa parte dell'„arenda" di caccia del sig. Luigi Pettinello.

Lo Zamboni dice di non poter escludere che il Pirz abbia sparato anch'egli quella sera, poichè gli spari furono due, ma conferma di aver visto proprio il gendarme. Non può neppur affermare che il gendarme che sparò fosse proprio il Crek perchè non lo vide in viso ed era a 200 metri di distanza, ma che fosse un gendarme non ne ha il più piccolo dubbio.

Il difensore avv. Giovanni Martinolich propone che vengano citati come testimoni il sig. Enrico Staffler, la sua signora e il proprietario di un negozio di vestiti fatti al Ponte della Fabbra, i quali tutti erano a villeggiare in quell'epoca a Basovizza e potranno dire come, già prima che apprendessero il fatto dalla bocca dello Zamboni, la sera del 9, ne avessero inteso parlare da altri.

Il P. M. non s'oppone alla domanda della difesa, benchè la creda indifferente; propone però da parte sua la citazione del capoposto di Basovizza.

L'accusato domanda inoltre la citazione del proprietario dell'osteria „Alla città di Trieste" di Basovizza, nonchè del signor Luigi Pettinello e di un agente di questo.

Questi ultimi dovrebbero deporre sul fatto di avere inteso dire dall'oste che il Pirz, un giorno, gli aveva confessato che a sparare non era stato lui, bensì il gendarme Crek.

Quest' asserzione dell' accusato produce impressione.

La Corte trova di prorogare il dibattimento: accoglie l'introduzione dei testimoni offerti tanto dal P. M. quanto dal difensore, dispone per la citazione del Vinzl e ordina al giudice istruttore di ricercare e sentire, a completamento dei rilievi assunti, i due pastori e le altre persone che, a detta dell'accusato, sarebbero stati presenti allo sparo da parte del gendarme.

La paura mette le ali.

Il 29 maggio, nelle prime ore del mattino, a Laurana, il cocchiere Nicolò Partarich fu Giorgio, da San Giovanni Selino (Zagabria), venne a diverbio con Giovanni Grünschel e, irritatissimo, si slanciò contro di lui. Fu tanta la paura del Grünschel, da costringerlo a darsi a precipitosa fuga. Cadde per ben tre volte, ma sempre si rialzò e riprese la corsa, per timore di essere raggiunto e colpito dal Partarich. In una caduta riportò la distorsione dell'avambraccio destro.

Nella confusione del momento, il Grünschel credette di essere rimasto danneggiato nel corpo, in seguito a qualche pugno o calcio datogli dall' avversario!

Senonchè i testimoni Giuseppina Gruniel e Francesco Buden, intesi al dibattimento per crimine di grave lesione corporale, tenutosi ieri a carico del Partarich, esclusero che questi avesse malmenato il Grünschel. Perciò la Corte assolse il Partarich dall'accusa e lo condannò soltanto per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, a 3 settimane d'arresto nonchè al pagamento al danneggiato di cor. 100 quale indennizzo pel mancato guadagno e di altre cor. 100 a titolo di risarcimento per le spese di cura.

Le delizie dei subinquilini.

Accusato di avere rubato alla sua padrona di casa Maria Cosmatin, in diverse epoche, dalla metà di luglio ai primi di settembre, l'importo di 225 corone e un lenzuolo, nonchè al suo compagno di stanza Ignazio Fabian, da un baule chiuso, 4 fazzoletti, un ventaglio e un paio di mutande, Francesco Pecleuk ieri, al dibattimento si mantenne negativo in massima parte.

I danneggiati però lo smentirono recisamente e la Corte lo condannò, vista la ripetizione dei fatti, a 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Domestiche contravvenzionali.

Sono contravvenzionali non già perchè la loro volontà le abbia fermate a quel punto, ma perchè non poterono completare il crimine... per ostacoli d'altronde sopravvenuti, chè, si sa, le domestiche vanno sempre sino in... fondo.

Nonostante però che Costantina Fabbri, d'anni 23, da Canaro (Udine), non sia riuscita ad andare sino in fondo, pure volle avere il... dolce.

Il 27 settembre la Fabbri si recava nel negozio di calzature della ditta Figli di Antonio Carniel, sul Corso N. 13, e, dicendosi mandata dalla sua padrona, signora Nelda V., si fece consegnare degli stivaletti da donna.

Tornò il giorno dopo, e indicò quale paio la signora aveva scelti.

— La meti a nota - disse poi con il tono di voce più insinuante la Costantina. La sa, la siguora xe tornada da poco dala vilegiatura e...

— Va benissimo, no importa - rispose l'agente e segnò.

La stessa scena, in quello stesso torno di tempo, si ripetè nella macelleria di Anna Bruna due volte, nel negozio di commestibili Pontini e nel negozio di coloniali Maccari, in via Cavana, parecchie volte. Nel primo acquistò della carne, nell'altro dei salumi e presso il terzo del caffè ed altri generi.

Ma... ci voleva il dolce, e la leggiadra Costantina andò dal Wünsch, sul Corso, e si fece consegnare delle paste. La sua ghiottoneria doveva rovinarla. Alcuni giorni appresso, il Wünsch mandò il conto, una corona e 28 centesimi, alla signora V. e... il trucco fu scoperto: La Fabbri era stata licenziata fin dai primi di settembre.

Francesco Starz, agente della ditta Carniel, recatosi dalla signora e avuta uguale informazione, ebbe la fortua d'imbattersi per via nella Fabbri e la fece arrestare dalla guardia di p. s. Madrusan. La Fabbri confessò tutto.

Al dibattimento tenutosi al suo confronto, innanzi al segretario bar. Farfoglia, risultò che a nome della padrona aveva truffato alla ditta Carniel cor. 9, al Pontini cor. 1.64, al Bruna cor. 3.68, al Maccari cor. 3.60 e al Wünsch, come dicemmo, cor. 1.28.

Il giudice la condannò a 3 settimane di arresto, inasprito da un digiuno ogni settimana.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Interessi triestini in luce viennese. Abbiamo dinanzi un grosso volume tedesco che col titolo „Questioni dei traffici marittimi" ha per argomento le condizioni dell'esportazione per la via di Trieste e i mezzi per promuoverla e facilitarla.

Ormai di parole e di scritti Vienna ci fu tanto generosa che un senso di pessimismo va incontro ad ogni nuovo studio su cose nostre che ci giunga da quella parte. Questo però che abbiamo dinanzi, merita particolare rilievo. E' il frutto dell'inchiesta che il Consiglio industriale del ministero del commercio avviò tempo fa sulle molteplici questioni che hanno attinenza coll'esportazione, E' un segno evidente dell'interessamento, per vero insolito, che da qualche tempo il Governo centrale e i circoli industriali dell'interno rivolgono al mare. La seconda congiunzione ferroviaria e i lavori portuali dànno particolare valore di attualità all'argomento, che incomincia ad essere trattato a Vienna con ampiezza e sollecitudine delle quali vien fatto di esclamare: Meglio tardi che mai!

L'inchiesta, che incominciò a suo tempo con una seduta tenutasi nella nostra città, rifletteva i traffici marittimi in generale, e poi in particolare: i servizi del Lloyd; i motivi per cui l'esportazione dell'interno non prende, nella massima parte, la via di Trieste, e non si serve sempre di navi nostrane; la critica della politica tariffaria del Lloyd; desideri e lagni riguardo le polizze di carico e sulle condizioni dell'importazione marittima e in fine la questione delle tariffe cumulative.

Il volume che ora si pubblica, contiene i risultati di quella inchiesta, inspirata alle esigenze della pratica. Le risposte e le relazioni sono numerosissime: membri del Consiglio industriale, associazioni industriali, periti di ogni ramo, Camere di commercio, rapporti dei Consolati, questo il materiale raccolto, a traverso il quale è guida sicura la prefazione del dottor Karminski, capo degli uffici del Consiglio industriale.

Per oggi alcuni cenni fugaci. I maggiori lamenti si svolgono contro la insufficenza ormai insopportabile, delle comunicazioni con l'Oriente, contro l'incapacità della flotta lloydiana a corrispondere alle sempre maggiori esigenze di spazio e di celerità, contro la difficoltà di trovar sfogo a Trieste per merci di massa: tutte cose - conclude un perito - che finora costrinsero gli industriali a sfuggire Trieste come il diavolo l'acqua santa, e che per il futuro devono portar a preferire al monopolio del Lloyd una maggior produzione della marina libera, nell'interesse del Lloyd medesimo.

Altro capitolo di lagni riflette le irregolarità del servizio e gli itinerari incomodi e incerti. Che se si constata con compiacenza che la navigazione ha fatto negli ultimi tempi qualche progresso, si chiedono ancora comunicazioni regolari e dirette con l'Africa del Sud e coi porti australiani e la toccata di vari porti del Golfo Persico. Inoltre si critica la classificazione delle merci per conchiudere che la posizione geografica di Trieste particolarmente favorevole al commercio nell'Oriente non deve venir paralizzata dalla lentezza dei piroscafi e deve trovar espressione nelle cifre delle tariffe.

Egualmente gravi osservazioni si fanno sul commercio d'importazione. Si lamenta che Trieste non abbia una congiunzione nè abbastanza saliente nè abbastanza frequente coi porti cotoniferi degli Stati Uniti, e che i noli per il caffè dal Brasile sieno enormemente alti.

E dopo aver parlato molto del porto nuovo e del vallone di Muggia - su di che ritorneremo particolarmente, - l'inchiesta si occupa a lungo delle tariffe cumulative per trasporti combinati per ferrovia, fiumi e mare. E qui l'armonia delle risposte dei periti concordi nei lamenti, sparisce: perchè accanto a coloro che sono senza alcuna limitazione favorevoli alle tariffe combinate, c'è chi teme da questo provvedimento un vero danno per l'esportazione, altri vede danneggiata Trieste e il suo commercio in commissioni, altri invece oppone a tale politica tariffaria gli interessi delle ferrovie. Di grande importanza è in ogni caso il voto concordemente favorevole alle tariffe cumulative da parte di tutti i Consolati, i quali si richiamano ai successi che con tale politica conseguì nel Levante l'esportazione germanica, e a quelli che sta raggiungendo con lo stesso mezzo l'Ungheria.

Questo nel suo schema il ricco materiale raccolto. Il Consiglio industriale che si radunerà fra breve, formulerà concrete proposte, le quali ove sieno tramutate in pratica dai fattori governativi, dovrebbero valere a preparare il maggior sfruttamento possibile della nuova congiunzione ferroviaria, per far riguadagnare a Trieste almeno in parte, di fronte all'esportazione per l'Oriente quel posto cui la destina la sua posizione geografica.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Zahn, dal sig. Germano Levitz, cor. 5.

Dal dott. C., per aver pronunciato una parola straniera, cor. 0.40.

Pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II. Dal Comitato direttivo del pellegrinaggio nazionale alla tomba del re Vittorio Emanuele II, pervenne alla Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini italiani residenti a Trieste, l'invito a raccogliere le adesioni di quei regnicoli qui residenti, che intendessero prendere parte a tale patriottico pellegrinaggio.

Coloro che desiderassero inscriversi, sono pregati di farlo presso la sede sociale (via delle Legna N. 6), ove potranno ottenere tutte le informazioni in merito. Per tale occasione le società ferroviarie italiane accorderanno ribassi dal 60 al 75 per cento.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Carlo Zahn, dal sig. Germano Levitz cor. 5 a favore della Cassa di protezione per agenti al dettaglio.

— La signorina Arge Muffei inviò alla Guardia medica cor. 5 per una prestazione avuta.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero cor. 10 dalla sig.a Anna Alessander per onorare la memoria della sig.a Catorina Terzon.

— Per onorare la memoria del sig.r Carlo Zahn elargirono: il sig. Ermanno Hausbrandt cor. 15 all'Ospitale infantile: il sig. Giuseppe Zahn, fratello dell'estinto, cor. 20 all'Orfanotrofio S. Giuseppe; il dott. Sterle cor. 10 alla Società «Igea».

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato a concepista luogotenenziale il praticante di concetto dott. Francesco Scabernè di Tolmino.

Il deragliamento d'un vagone dell'elettrovia Trieste-Opicina. Come abbiamo ampiamente riferito nel „Piccolo della sera", ieri mattina, alle 7 e 3 minuti, il vagone-motore N. 2 della ferrovia Trieste-Opicina, giunto, nella discesa, all'altezza di Scorcola, uscì dalle rotaie, andando a battere contro due pali di sostegno dei fili aerei sul lato sinistro della linea, abbattendoli e rovinando quindi l'angolo, prospettante sul binario, della casa al numero politico 357 di proprietà di Francesco Spechar. Il vagone, il secondo partito nella mattina da Opicina, lasciò quella stazione in perfetto orario alle 6.42. Si trovavano su di esso il frenatore Rodolfo Simonich, il conduttore Valentino Schnabl e due operai fabbri addetti ai lavori della linea, Francesco Orel ed Antonio Sossich. Abbiamo riferito ieri le varie ipotesi che erano state emesse sulle cause probabili dell'accidente, da alcuni ascritto ad imperizia del personale, da altri al fatto che i freni non avrebbero funzionato a dovere. Oltre alla commissione giudiziaria agli istantanei, composta dal dott. Barzal e dal concepista dottor Flego e assistita per la parte tecnica dal prof. Sartori e dal sig. Freisse, ispettore della Meridionale, verso il mezzogiorno si recò sopraluogo pure la commissione magistratuale composta dall'ing. Icilio Turri e dal dottor Jellersitz della IV sezione municipale, per i rilievi tecnico-legali del caso. La commissione magistratuale assunse a protocollo le dichiarazioni fatte dal Simonich, dallo Schnabl e dall'Orel, e quindi estese un dettagliatissimo verbale dell'accaduto e concluse chiedendo la sospensione dell'esercizio della linea, fino a tanto che la commissione giudiziaria abbia emesso il proprio verdetto, che è atteso per oggi. La commissione chiese inoltre la demolizione della casa Spechar, ritenuta necessaria per ragioni di sicurezza.

I rilievi eseguiti proverebbero l'esattezza della versione seguente:

Il vagone N. 2 partì, guidato dal Simonich, da Opicina in ordine perfetto. Giunto che fu a Cologna, il frenatore arrestò il vagone, e quindi, per rimettersi in moto, ristabilì i contatti del *controller* allo scopo di somministrare di nuovo energia alla vettura. Una volta posto il vagone in moto, tolse tosto i contatti ed applicò il freno elettrico. A 33 metri da Cologna, s'accorse che le ruote, immobilizzate dalla potente azione del freno, slittavano sulle rotaie inumidite dal persistente scirocco e dalla brina caduta col sorgere del sole. Allora manovrò anche il freno meccanico a mano e fece funzionare il deposito di sabbia - di cui, contrariamente a quanto fu detto, il vagone sarebbe stato regolarmente munito - per ristabilire l'attrito fra le ruote e le guide.

Della sabbia sarebbe stata versata anche a mano ed anche sulla rotaia sinistra, anzichè solo sulla destra, in corrispondenza della quale si trova il deposito di sabbia col relativo distributore. Il vagone tuttavia, animato, in causa dell'accelerazione dovuta alla forte pendenza (in quel punto 7 per cento), da una forza viva troppo considerevole, continuava a slittare, assumendo una velocità sempre crescente a mano a mano che procedeva. Il conduttore Schnabl, quando il vagone giunse a metà strada fra Cologna e Scorcola e stava per entrare nel tratto a dentiera, saltò dalla vettura; prima di lui ne era sceso l'Orel, e diciotto metri più innanzi anche il frenatore Simonich, vistosi impotente ad arrestare il vagone, spiccò un salto e abbandonò la vettura.

L'operaio Sossich, a quanto ci viene assicurato, quando s'accorse che il carrozzone procedeva con una velocità straordinaria, istintivamente si ranicchiò in un angolo sotto un sedile, sicchè la vettura, rimasta senza frenatore e senza conduttore, continuò col solo Sossich, la rapidissima discesa finchè, giunta alla ultima curva prima della casa Spechar, non potè, in causa della velocità assunta, mantenersi sulle rotaie, e sfuggendo tangenzialmente, andò a battere contro due pali della conduttura aerea, e, spezzatili, li portò a dar di cozzo sull'angolo della casa Spechar, il quale cedette all'urto e si sgretolò. Nella casa danneggiata abitava la famiglia dell'operaio Natale Napoleone, composta di lui, della moglie e della figlia. Fortunatamente, al momento del disastro nessuno si trovava in casa. L'angolo distrutto apparteneva ad un andito situato di fianco alla stanza da letto del Napoleone, alla quale fu asportata una parte di parete. Attraverso lo squarcio del muro si vedono i mobili della stanza, i quali furono poco danneggiati perchè la massima parte dell'urto era stata sopportata dal muro.

Il Sossich, non si sa se colpito dai rottami staccatisi dalla casa o ferito dall'urto contro il materiale della vettura, riportò la frattura della clavicola destra ed altre ferite fortunatamente non molto gravi. I tre che saltarono dalla vettura riportarono soltanto delle contusioni.

Alcuni ascrissero a colpa del frenatore, di non aver fatto agire sul tratto a dentiera il freno a tenaglia, che avrebbe certamente potuto arrestare la vettura. Va osservato a questo proposito, che il Simonich, come risulta dai rilievi della commissione magistratuale, era già sceso dal vagone prima di entrare nel tratto dentato, e precisamente sul finire del binario ad adesione. Le risultanze della citata commissione, che visitò scrupolosamente anche la sala macchine e il quadro di distribuzione, fanno poi cadere senza altro l'ipotesi che la causa dell'accidente sia da ascriversi ad irregolarità avvenute nella somministrazione dell'energia elettrica.

Si parla nei circoli tecnici della opportunità di costruire, sul finire del tratto a adesione, un binario morto con relativo scambio, per dirigervi i vagoni in caso di slittamento e di velocità conseguentemente superiore alla velocità regolamentare.

Veniamo informati che la Direzione della „Società anonima delle piccole ferrovie di Trieste" ha dato notizia telegrafica dell'accaduto all'Ispettorato generale delle ferrovie in Vienna, e che per oggi è attesa una Commissione dell'Ispettorato stesso incaricata di assodare le responsabilità e di prendere i provvedimenti del caso.

Iersera, dopo un lavoro di parecchie ore, il vagone deragliato, a mezzo di due argani, fu rimesso sulle rotaie e quindi rimorchiato da una motrice nel deposito vetture della stazione di Romagna.

Industrie triestine. Da una comunicazione dello Stabilimento tecnico triestino togliamo quanto segue:

La corazzata „Habsburg", testè consegnata dallo Stabilimento tecnico triestino all'i. e r. marina da guerra, raggiunse alla prova di durata, che ebbe luogo ieri l'altro a Pola, una media velocità di 19.62 nodi all'ora, le sue macchine sviluppando una forza di oltre 14,000 cavalli, mentre il contratto stabiliva una velocità media di soltanto 18.5 nodi all'ora con 11,900 cavalli di forza. La corazzata „Habsburg", con la sua velocità media di 19.62 nodi fece un record mondiale, essendo in tal guisa attualmente la più veloce.

Adunanze commissionali. Durante il corrente mese, sotto la presidenza del consigliere superiore di finanza, sig. Giacomo de Kuhacevich, ebbero luogo le petrattazioni delle commissione per l'imposta generale sull'industria per Trieste città e territorio, relative ai ricorsi contro i tassi fissati per il biennio 1902-1903.

Inoltre la Commissione per l'imposta sulla rendita personale per la città di Trieste come pure quella per il territorio, iniziarono la sessione autunnale circa alle partite sospese ed alle appellazioni prodotte.

*** Ieri tennero seduta comune le commissioni provinciali per l'imposta industriale per Trieste e il territorio, per Gorizia e Gradisca e per l'Istria, sotto la presidenza del cons. aulico e direttore di finanza cav. de Zimmermann.

Dopochè il presidente ebbe ricordata la morte dei signori Giacomo Eisner de Eisenhof, Pietro Rismondo e dott. Niccolò Tonkli, già membri delle commissioni, e dopo alcune comunicazioni sull'ammontare dei contingenti per il periodo di prescrizione 1902-1903, si passò alla pertrattazione delle singole appellazioni dei contribuenti del consorzio di I classe. Si procedette poi all'elezione di un membro per la commissione contingentale in Vienna e risultò eletto il cav. Giuseppe Basevi.

COMUNICATI*)

Questa mattina alle 7 ore e 3 m. ant. il vagone motore N. 2, deragliò nella discesa presso la stazione di Scorcola al chilometro 1½, dando di cozzo nell'angolo della casa colà situata e rovinando alcuni alberi di sostegno dei fili aerei. Un operaio addetto alla linea rimase ferito. La ripresa dell'esercizio avverrà appena la Commissione dell'Ispettorato generale delle ferrovie avrà ultimato i suoi rilievi.

Trieste, 10 Ottobre 1902.

Società Anonima delle piccole Ferrovie di Trieste.

AVVISO.

Il rilevante numero di nuove installazioni alle quali la infrascritta deve provvedere, le rende impossibile di assumere delle nuove e di procedere con sollecitudine ai lavori di riparazione delle vecchie. Epperò la infrascritta invita i Signori consumatori di gas a voler trasmettere le loro ordinazioni per nuovi lavori e per riparazioni delle condutture direttamente al Consorzio degli installatori autorizzati per condutture di gas ed acqua, via Carradori N., angolo via Poste vecchie, oppure agli affigliati al Consorzio stesso il cui elenco sta a disposizione nei locali della infrascritta via Campanile 6.

Trieste, 10 Ottobre 1902.

Officina Comunale del gas illuminante.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Collegio Militarizzato A. GABELLI UDINE.

E' il Collegio del Regno ove più si cura l'insegnamento della lingua tedesca, così necessaria per la buona coltura dei figli di famiglie domiciliate in Austria. Le lezioni teorico-pratiche sono impartite da professori tedeschi a cominciare dalla prima classe elementare (cittadini) e assolutamente **gratuite.**

Corso speciale celere per l'ammissione al R. Istituto Tecnico pei provenienti dalle classi 1.a 2.a e 3.a Reale o 1.a, 2.a, 3.a, di Ginnasio Austriaco.

Corso commerciale pratico della durata di anni due.

Corso preparatorio per le scuole militari e nautiche (capitani di lungo corso).

I provenienti dal Ginnasio Austriaco possono ottenere l'ammissione alla corrispondente classe del Ginnasio italiano.

Ottimo trattamento (4 pasti al giorno). Spese minime. — Servizio di bagni interno. — Massime cure per l'igiene, la pulizia e l'ordine.

Retta per l'anno scolastico L. 400.

Il Collegio resta aperto anche durante le vacanze. — Richiedere programma e bollettino.

La Direzione.

Distributori di stampati,

agenti di quadri, assicurazioni lotterie ecc.

possono avere un guadagno sicuro e duraturo di 300-400 corone mensili. Offerte sub «Sichere Existenz» all'Ufficio annunzi I. Danneberg, Vienna II Praterstrasse 33.

Ricercasi prontamente QUARTIERE

composto di 6 o 7 stanze con accessorî, posizione centrica. Offerte sub „Quartiere" al „Piccolo."

UNA PALAZZINA

a ST. ANDREA, presso GORIZIA

con giardino, abitazione pel giardiniere, stallaggio, rimessa, ecc., **da vendere a buonissime condizioni.** Lettere sub **«Palazzina»** all'Agenzia Annunzi A. Hirschfeld, Trieste, oppure dal proprietario a St. Andrea presso Gorizia, signor **de Wiktor.**

Casa di spedizioni

(Esportazione dall'Europa per il Levante, Italia, ecc.)

cerca perfetto Corrispondente tedesco

lavoratore indipendente, indispensabile assoluta conoscenza tariffe ferroviarie e lavori di spedizioni-esportazione. — Primo emolumento: 200 Corone mensili, dopo un anno prova interessenza.

Offrirsi sub **„A. H."** al „Piccolo". — Si garantisce discrezione.

Ovatta (Dr. Bruns) e Cuscini ad aria ecc.

QUALUNQUE OGGETTO DI CHIRURGIA

a prezzi mitissimi.

trovansi presso **Gál** — CROCE ROSSA TRIESTE **Corso 4.**

Telefono 615 — **Telefono 615**

ALBERTO FABER

STABILIMENTO MECCANICO

per la segatura e spaccatura della legna da fuoco

FABBRICA BRIQUETTES DI CARBON DOLCE

fornisce franco a domicilio

I RINOMATI

Briquettes in forma di uova

di propria fabbricazione

come pure **legna da fuoco (Istria e faggio), carbon fossile e carbon dolce**

I prezzi correnti vengono spediti a richiesta. Le commissioni si possono trasmettere col telefono (615), con la posta, personalmente nello scrittoio della fabbrica in via Tesa 10 a, oppure a mezzo del recapito di città presso la Spett. Ditta G. GULA, via Poste vecchie N. 16 (nuova palazzina comunale)

NB. I briquettes in forma di uova si trovano pure in vendita presso tutti i depositi di carbone della città.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1863

Via Nuova N. 5 e Via S. Nicolò N. 6

Depositi in Custodia.

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza a modiche condizioni:

Carte di Stato nazionali ed estere **Obbligazioni, Azioni e Viglietti di lotteria** dei quali a richiesta della parte assume la verifica e l'incasso d... tagliandi e dei titoli sorteggia...

Assume pure in semplice c... dia oggetti d'oro, di arg... gioielli, documenti privati ... lore ecc., chiusi in pacchi ... gellati, per i quali ha istitu... speciale servizio, a co... vantaggiose.

Presso la relativa sezione si p... tenere ulteriori informazioni sull... condizioni generali.

Si tenne quindi una seduta separata della commissione provinciale di Gorizia e Gradisca per la pertrattazione delle appellazioni dei consorzi di II, III e IV classe, mentre quelle presentate dai contribuenti dell' Istria erano state già antecedentemente discusse.

Nei prossimi giorni verranno pertrattate in apposite sedute le appellazioni dei contribuenti di Trieste e del territorio.

L'aumento della popolazione di Trieste. Tenendo conto dell' eccedenza delle nascite sulla mortalità e dell'immigrazione sull'emigrazione, l' Ufficio municipale di statistica fa ascendere a 183,295 abitanti la popolazione attuale del nostro Comune.

Al 31 decembre 1900 la popolazione censita del Comune era di 178,127 abitanti. In due anni si ebbe dunque un aumento di 5,168 abitanti.

Per la leva militare del 1903. Il Magistrato civico esorta tutti i coscritti, tanto pertinenti al nostro Comune quanto forestieri, nati negli anni 1882, 1881 e 1880 a presentarsi durante il prossimo novembre e precisamente: i pertinenti al Comune di Trieste, alla Sezione militare del Magistrato civico in via della Muda vecchia N. 2 III piano, ed i forestieri al civico Ufficio statistico-anagrafico in via 30 Martiri N. 21 I piano, per essere inscritti nei ruoli di leva.

Coloro che fossero temporaneamente assenti o impediti per malattia dovranno farsi rappresentare dai loro genitori, tutori, congiunti o da altre persone di loro fiducia.

Per rendere più sollecita l'operazione, i forestieri porteranno seco il certificato di pertinenza, o il passaporto, o il libretto di lavoro, od altro documento comprovante la loro pertinenza comunale.

Coscritti triestini refrattari. Il Magistrato civico invita a presentarsi alla sezione militare (via Muda vecchia N. 2) i seguenti coscritti triestini nati nel 1866 e che non corrisposero, o solo in parte, all'obbligo coscrizionale:

Giovanni Armano di Carlo, Ugo Assmann di Enrico, Ernesto Borland di Alberto, Ernesto Cusnik fu Giovanni, Giusto Colognatti fu Giovanni Battista, Adolfo Camuffo fu Ferdinando Vicenzo, Clemente Coen-Ara di Moisè Elia, Riccardo Dalmason di Luigia, Luigi Finzi di Natalia, Isidoro Foschiatti fu Luigi, Tomaso Giuseppe Ive di Ferdinando, Vittorio Illiscovich di Federico, Domenico Isiercich di Luigia, Giuseppe Koffler di Carlo, Marco Kraus di Antonio, Demetrio Moscudi di Costantino, Giulio Morello Alias Morelli fu Giacomo, Giuseppe Mattar di Antonio, Francesco Pippan di Francesco, Mainardo Pagani di Pietro, Antonio Pinosich di Matteo, Vittorio Rossi di Giovanni, Aristotile Raguseo di Moisè, Vittorio Rebez fu Pietro, Basilio Subert di Carolina, Valdemaro Sprangher di Carlo, Vittorio Scarpa fu Lodovico, Edoardo Tavani di Maria, Anatolio Tavasani di Enrico, Ugo Trevisan di Giuseppe, Carlo Zippar di Luigia.

La Beneficenza pubblica nel mese di settembre. Durante il mese di settembre p.p., sono stati erogati a mezzo dell' Ispettorato della Pia casa dei Poveri i seguenti sussidi a poveri esterni.

Sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro corone 4276; sussidi straordinari cor. 7512, delle quali cor. 3800 per conto di una fondazione; razioni di zuppa 32.925; razioni di pane 46.261; stivali usati, paia 19; altri indumenti 23; vestiti nuovi, completi, 12; coperte nuove di lana 1.

Il ricovero nella Pia Casa venne concesso a 15 persone.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di materiali postali (cassette, tasche, stampiglie ecc.) pel ministero serbo, oppure a una fornitura di suole per l'amministrazione delle monture militari in Belgrado, otterrà maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia col piroscafo „Gianpaolo"; partenza alle 3.10 e 4.30, ritorno alle 7 pom.

Per Isola, col piroscafo „Portorose"; partenza alle 3.15, ritorno alle 7 pomeridiane.

Per Pirano col piroscafo „Istria"; partenza alle 3.15; ritorno alle 7 pom.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra „Zenta" fino al 15 corr. a Pola; e poi il 18 e il 21 corr. alle 8.25, ed il 23 corr. alle 11 ant. ad Alessandria; il 25 corr. alle 8.25 ant. a Porto Said; il 28 e il 31 corr. alle 8.25 ant., ed il 30 corr. alle 11 ant. a Suez.

La posta-lettere alla nave da guerra „Maria Teresa" verrà spedita a Colombo nei giorni 11, 15, 18 e 25 corr. alle 8.25 ant.

Un pronunciamento di barbieri. - Nove arresti. Da qualche settimana richiamava l'attenzione dei passanti, stuzzicando la curiosità del pubblico con manifesti sesquipedali, una bottega in via delle Poste N. 10. Internamente parecchi operai lavoravano con febbrile attività fino a tarda ora di sera per adattare quel magazzino a salone da barbiere, con un certo lusso di mobiglio. Esternamente i manifesti, a lettere cubitali, annunciavano la prossima apertura della bottega, con l'avvertimento che il servizio sarebbe fatto a „prezzi fissi". Quando il negozio fu allestito, i primi manifesti vennero sostituiti con altri firmati dal proprietario Celso Corno, portanti in calce i prezzi di tariffa, dai quali appariva che il nuovo barbiere aveva ridotto del 20-30 per cento i prezzi usuali della piazza.

Lunedì il salone fu aperto al pubblico, al cui servizio, oltre al proprietario, erano tre lavoranti. Il concorso degli avventori fu subito tale da costringere il proprietario ad assumere altri due giovani.

Questo fatto, naturalmente, suscitò un grande fermento nell' intera classe dei barbieri, i quali si mostrarono sopratutto spiacenti [illegible] per l' esposizione della tariffa sulle vetrine del negozio, la qual cosa, [illegible] avrebbe costretto anche essi a fare altrettanto. Anche i lavoranti barbieri vedevano nel nuovo sistema un grave pericolo per essi, poichè nel negozio del Corno sono abolite le mancie.

— Le nostre mercedi variano dai 7 ai 1[illegible] fiorini settimanali. Se vengono abolite le mancie, prima che noi riesca di avere una paga sufficente per vivere, siamo [illegible] e fritti! — Così ragionavano alcuni lavoranti barbieri, i quali nel pomeriggio di ieri pensarono di recarsi dal nuovo proprietario per rivolgergli esortazione a ritirare le tariffe dalle vetrine, lasciandole soltanto nell'interno del negozio.

[illegible] iersera alle 8 vi si recarono. Due di essi entrarono nella bottega a conferire col Corno, mentre gli altri attendevano in via. Poco dopo, fatto [illegible] dal [illegible], compariva l'ispettore [illegible] Tomsich, il quale intimò l' arresto ai due, che furono accompagnati dinanzi l'impiegato d' ispezione agli arresti di via Tigor, cancellista Malinek.

I compagni che attendevano fuori seguirono gli arrestati fin là per fornire spiegazioni che ritenevano necessarie. Udito invece il deposto del Corno, il quale dichiarò che era stato fatto uso di parole minacciose, vennero trattenuti in arresto tanto i due primi quanto i loro testimoni. Gli arrestati sono nove e precisamente: Leonida B., Ermanno B., Romildo R., Lodovico B., Federico G., Alberto Z., Angelo D., Emilio St., Ettore I.

Turlupinati e turlupinatori. Il signor Dussan Cherciu, abitante in via Commerciale N. 12, avendo da vendere una bicicletta marca „Dürkopf" del valore di 80 corone, giorni sono inserì un avviso collettivo sul „Piccolo", e in seguito a ciò il signore ricevette la visita di parecchie persone. Tra queste, giovedì sera, si presentò un giovanotto vestito con una certa ricercatezza, il quale, dopo aver visitata la macchina attentamente, espresse il desiderio di poterla provare:

— Ma sì, sì, la la provi; la vedarà che la cori come l'oio.

— Sì, digo, za la se fida ah?.. no son de quei che scampa.

— Ma gnanca parlarghene: la vadi pur.....

Lo sconosciuto salì sul cavallo di ferro e si allontanò di corsa. Dopo una mezz'ora ritornò e, dichiarandosi soddisfatto della solidità e scorrevolezza della bicicletta, se ne andò dicendo che il giorno dopo sarebbe ripassato a prenderla.

Ieri mattina, infatti, il giovanotto si ripresentò e pregò il signor Cherciu di seguirlo con la bicicletta fino alla Posta, dovendo recarsi a riscuotere un vaglia. Giunti alla Posta, lo sconosciuto pregò il proprietario della macchina di attenderlo per un momento sulla strada, ed egli salì al primo piano dell'edificio. Ma dopo pochi minuti ridiscese.

— Oh, ma la sa che la ghe vol tuta! per pagarme un zentenar de corone l'impiegato me ga dito che torno de qua de un'ora: che no i gabi bori?

— Eh, cossa la vol, chi sa... del resto: podemo spetar anca stà oreta...

— Ma, mi me dispiasi per lei.... La sa cossa: senza che stemo qua impalai, mi, se la me permeti, vado a far un gireto con la bicicletta?

— Prego, prego, caspita: la se comodi....

Il tizio salì sulla macchina e si allontanò.... per non ritornare mai più! Quando fu stanco di attendere, il signor Cherciu si recò ad interrogare l'impiegato menzionato più sopra dallo sconosciuto ed apprese che il giovanotto aveva esibito per il pagamento un vaglia già scaduto, e che perciò era stato consigliato di ritornare più tardi. Al danneggiato non rimase che il magro conforto di denunciare la cosa alla Polizia.

*** Come a suo tempo abbiamo narrato, il giorno 12 di agosto p. p., il falegname Antonio Perotti, in via della Sanità N. 5, denunciò alla Polizia che nella notte precedente un individuo era penetrato in un magazzino di via Grumula nel quale egli teneva in deposito una quantità di ordigni del valore complessivo di 100 corone e che aveva asportato il tutto mediante un carro a mano che trovavasi nello stesso locale. Infine aggiunse che, secondo lui, a commettere il furto era stato il falegname Giuseppe T., da Zara, il quale era stato per qualche tempo al suo servizio.

Alcuni agenti si misero subito in cerca del sospetto ladro, ma non riuscirono a trovarlo. Frattanto, contro lo stesso T. furono presentate alla Polizia altre due denuncie. Ermenegildo B., abitante in via del Farneto, denunciò che il giovanotto si era recato a sua insaputa da certa Giovanna Funch, abitante in via dei Torricelli N. 1 e, a suo nome, si era fatto consegnare alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di 16 corone. La seconda denuncia fu presentata dallo scalpellino Emilio Gasperini. Questi aveva conosciuto il T. all'ospedale e quando questo ultimo era uscito, lo aveva pregato di acquistare per suo conto alcuni effetti di biancheria e lo aveva incaricato di recarsi da un nostromo del Lloyd a ritirare un pastrano e due bottiglie di maraschino. Il T. consumò il denaro della biancheria, ritirò la roba summenzionata, ma dal Gasperini non si fece più vedere.

In seguito a ciò, lo stesso ufficiale Titz fu incaricato delle indagini per agguantare il truffatore, e ieri mattina finalmente riuscì a impossessarsi di lui e lo condusse in via Tigor.

Risveglio. I noti vagabondi e non meno noti ladruncoli Giuseppe S., Giuseppe L. e Giuseppe P., di 15 anni, e Giovanni B., di 13 anni, dopo aver vagabondato tutta la sera per la città, in cerca di... lavoro, iernotte, non sapendo dove far riposare le stanche membra, si recarono nel Canale, e si sdraiarono in una delle barchette colà ormeggiate. Dopo una breve conversazione, durante la quale i quattro eroi si raccontarono a vicenda le loro più belle gesta, ed esposero i loro progetti per l' avvenire, si accovacciarono l'uno su l'altro e si addormentarono. Verso le 5 del mattino, però, i quattro amici si svegliarono di soprassalto: qualcuno li chiamava per nome. I ragazzi si stropicciarono gli occhi e, quanto mai sorpresi, videro alla riva due agenti di Polizia, i quali li invitavano a.... lasciarsi agguantare. I ragazzi si consultarono sul da farsi e decisero di sfuggire ad ogni costo ai due angeli custodi che li attendevano alla riva. Di barchetta in barchetta, si recarono alla parte opposta del Canale, ma ahimè: gli agenti erano in due, ed essendosi divisi, sorvegliavano tutt' e due le rive. Fu giocoforza ai ragazzi di lasciarsi prendere. Gli agenti, l' ispettore Schubert e l' agente Cigoi, li condussero prima alla Polizia e poi in via Tigor.

L' eroe della scala dei giganti. In via della Fornace sulla così detta *scala dei giganti*, fu arrestato iersera un uomo sui 35 anni, miseramente vestito, il quale fu sorpreso da una guardia d'ispettorato di androna del Moro, mentre sbarrava il passo alle donnette che passavano e che si recavano alla benedizione nella vicina chiesa dei Cappuccini. L'uomo non aveva del male ad alcuno, ma, essendo ubriaco, sgranava certi occhiacci, faceva certi giuochi di fisonomia tanto spaventevoli che le donne scappavano via. Dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor egli fu loquacissimo.

— No xe miga per la paura de andar in preson, diceva il tizio: la fazenda xe che mi devo impizar el gas, serar el porton, son portogner... No la sa lei che se no i me vedi capitar a casa nassi 'na mezza rivoluzion... i inquilini, voio morir, i slogia subito...

L'impiegato lo fece condurre nel *camerone* a smaltire la sbornia.

Piccolo incendio. I vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente ieri mattina che nella caserma militare di via Coroneo si era manifestato un incendio. Si recarono sul luogo con un treno e trovarono che si era incendiata la fuliggine di un camino. Dopo circa mezz'ora di lavoro, il fuochetto era spento.

La bicicletta di uno stiriano. Una guardia che pattugliava per la riva della Sanità, s'imbattè, ieri nel pomeriggio, in un giovanetto, apparentemente forestiero, con le vesti a brandelli e tutto ricoperto di polvere, il quale conduceva a mano una bicicletta. Al funzionario venne il sospetto che la bicicletta fosse di furtiva provenienza, e senz'altro fermò lo sconosciuto, il quale si qualificò per Vittorio F., di 16 anni, da Pola, e disse di essere appena arrivato da Bruck (Stiria), e che sarebbe subito ripartito per Pola.

Il funzionario condusse il F. alla Polizia, dove disse che era fuggito da Bruck perchè suo zio e un suo cugino lo avevano maltrattato brutalmente. Aggiunse di aver ricevuto la bicicletta dallo stesso suo zio; ma quando il funzionario gli fece presente che si sarebbero prese informazioni, gli disse:

— Io non ho detto il falso, ma sono certo che mio zio dirà che io gli ho rubato la macchina.

Fu condotto in via Tigor.

La gratitudine è pure una gran bella virtù e ieri fu l' infermeria Treves ad esperimentarne gli effetti. Giorni sono un bambino abbandonato, come narrammo, era stato pietosamente accolto dal signor Treves in attesa che si facessero le pratiche per farlo ricoverare in qualche istituto di beneficenza. Or bene, per tutta gratitudine, ieri la madre dapprima inviò una letterina poco gentile per riavere il bambino, poi si recò lei stessa all' infermeria a fare delle scenate, tanto che fu fatta arrestare e punita seduta stante con 24 ore di cattura. Il bambino sarà ricoverato in un asilo di beneficenza.

Buone attitudini! Il ragazzo di 15 anni Andrea R., apprendista meccanico, essendo senza occupazione, venne in questi giorni collocato dalla propria madre nel negozio di calzature D. H. Pollak e Comp., sul Corso N. 7. Ieri, nel pomeriggio, il direttore del negozio, signor Massimiliano Foschl, stando dietro al banco, vide il ragazzo uscire dal negozio con un paio di stivali in mano e, insospettitosi, lo chiamò. Il R. però fece il sordo ed invece di fermarsi, affrettò il passo. Il direttore allora lo rincorse e, raggiuntolo, gli tolse gli stivali e lo consegnò ad una guardia.

La „fa-loti" scomparsa. Nel quartiere della famiglia B., abitante in via S. Francesco, si presentò quindici giorni fa una donnetta sui 24 anni.

— Signora, la ciol un numaro?... Stavolta meto al loto 'na spendida *tualet*.

— Me dispiasi, benedeta, ma mi no go l'uso de giogar....

— L'abitudine se la fa presto, signora mia: la guardi che roba, prima de tuto, e po la pensi che con pochi soldini la la pol guadagnar!

— No, no; no son fortunada...

— La provi, „chi no risiga no rosica". La speti: stanote me son insognada de na negra... la cioghi el dodise e la vedarà che la *tualet* la xe sua...

La „fa-loti" la vinse: la signora B. pagò il *numaro* e la donnetta, prima di andarsene, le chiese se avesse per caso qualche oggetto fuori uso per mettere al lotto, e insistette tanto fino a che fu soddisfatta. La signora le consegnò un vestito del valore di 30 corone, e l'altra se ne andò, assicurando che dopo qualche giorno sarebbe ritornata a portarle una parte dell'utile ricavato.

Da quel momento però la sconosciuta non si fece più vedere, e, ieri mattina, la signora B. denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Andrea Serbo, di 18 anni, abitante ad Antignana presso Decani, addetto quale bracciante al cantiere S. Marco, ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava, rimase accidentalmente colpito al capo da un pezzo di travicello e riportò una ferita. Ottenute le prime cure nell' infermeria dello stabilimento, fu poi accompagnato all' ospedale.

Il fabbro Giovanni Siberna, di 27 anni, abitante in via Marco Polo N. 2, ieri, alle 4 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Caduto da cavallo all'asino. Iermattina il contadino Marco Goina, di 21 anno, abitante a Isola, mentre a cavallo di un asino si recava in campagna, strada facendo cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio destro. Dopo che il medico gli ebbe prestato le cure più urgenti, il Goina venne a Trieste e fu accolto nella decima divisione dell' ospedale.

Un nocciolo nell' esofago. Ieri nel pomeriggio, il ragazzo di 12 anni, Ferdinando Ceresa, abitante in via del Farneto N. 34, mangiava della polpa di tamarindo in frutto, quando un nocciolo del medesimo scivolandogli in gola, gli rimase conficcato nell'esofago, cagionandogli non lieve fastidio.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno lo sottopose al sondaggio, e lì per lì sembrò che il poverino ne fosse liberato. Ma poco dopo tornato a casa, incominciò a sentire nuovamente il corpo estraneo nella gola, ed allora i suoi genitori lo condussero all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

La mano altrui. Iermattina alle 10 il sarto Andrea Pagotto, di 17 anni, abitante in via Malcanton, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia e l' arrossamento della guancia destra, che disse aver riportato poco prima - si capisce - per mano altrui.

Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. L' indoratore [illegible] Girotto, di 17 anni, abitante in via delle Ombrelle, ieri, nel maneggiare una vetrata, riportò una ferita di taglio al collo, e ricorse per le necessarie cure all' „Igea".

Con un vetro, ieri, il cameriere Ercole Ventolini, si ferì accidentalmente alla mano destra. Fu soccorso dapprima all' infermeria Treves; poi lo si accompagnò all' ospedale.

Società per Azioni d'Assicurazione sulla vita e rendite „Globus" Centrale a Vienna.
Assicurazioni vita a mitissimi premi in ogni maniera possibile, con dividendi garantiti. Assicurazione dote dei bambini d'ogni sesso senza visita medica. — Entrando al servizio militare o incontrando matrimonio, la dote viene antecipata verso tenue diffalco.
Rappresentante Generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Tirolo, Trentino e Carniola
A. STAMBACH, Corso N. 7, Tel. 469
PROSPETTI GRATIS.
Ricercansi ovunque rappresentanti a buone condizioni

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

MANTELLI
DA SIGNORA, GRANDE SCELTA
prezzi bassi, JESS, Barriera 15.

Salsiccie del Cragno
primissima qualità
spedisce la
Fabbrica a vapore salumi di Lubiana
RAIMUND ANDRETTO
Spedizione giornaliera soltanto a rivenditori.

La virilità esausta, affievolita e depauperata **perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del Premiato **Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5, (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi nella **farmacia Suttina.**

PILLOLE PURGATIVE ANTIEMOROIDALI
— SAN MARCO —
della Farmacia arciducale CIBEI - Lussinpiccolo.
Ottimo rimedio nei disturbi emorroidali, gastrici e del basso ventre, operano blandamente, purificano il sangue.
Deposito nelle Farmacie: Ravasini, Serravallo, Picciola, Leitenburg, Zanetti (Trieste). Pontoni (Gorizia), Rodinis, Rizzi (Pola), Canella (Riva) Catti, Prodam (Fiume), Camus (Abbazia).

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d' Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%. Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni: Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff. Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

I malati guariti, i deboli fortificati.
Straordinario «Elisir di lunga vita», scoperto da celebri scienziati, che guarisce ogni male. Meravigliose cure, che hanno del miracoloso. L'antico segreto di lunga vita di nuovo scoperto

Dopo lunghe e pazienti ricerche nei polverosi documenti di tempi andati e assidui studi su moderni esperimenti della scienza medica, il celebre scienziato americano dottor WOOD fa la sorprendente comunicazione di avere scoperto l'elisir di lunga vita ed essere capace di guarire mediante questo, ch'è un miscuglio di erbe tropicali, noto a lui solo, qualunque malattia del corpo umano. Non vi ha dubbio che questa asserzione del medico è seria e lo provano le meravigliose cure, da lui giornalmente eseguite. La sua teoria, ch' egli espone, è la teoria della ragione, e si basa sulle sane esperienze da lui raccolte in molti anni di pratica medica. Nessun sofferente trascuri di provare questo «elisir di lunga vita» com'egli l'ha denominato. Alcune delle cure sono addirittura meravigliose, e sembrerebbero incredibili, se non fossero confermate da testimoni degni di fede. Gli ammalati, spediti dai medici, sono ridati in piena salute alla famiglia e agli amici. Reumatismi, neuralgie, malattie dello stomaco, del fegato, dei reni, del sangue, della pelle, della vescica scompaiono come per incanto. Emicranie, dolori di schiena, nervosità, febbre, consunzione, tosse, infreddature, catarro, bronchiti e tutte le malattie della gola, dei polmoni o di qualunque altro organo, migliorano, in un tempo straordinariamente breve.
Questo rimedio purifica tutto il sistema: sangue e tessuti, ridona la normale forza ai nervi, riattiva la circolazione, ripristina la perfetta salute.
Prezzo 6 bottiglie cor. 6; 12 cor. 10; spedizione (franco di dazio) verso pagamento anticipato o rivalsa. Per nolo e imballaggio si calcola una corona. Commissioni dirigere al Deposito generale **D. Schön, Basilea** (Svizzera). Le lettere per la Svizzera vanno affrancate con 25 cent., le cartoline con 10.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell' Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

APERTURA DI STAGIONE.
Il più grande assortimento in
CAPPELLI DA SIGNORA
Modelli di Parigi e Vienna
con ricca scelta in guarnizioni novità, del massimo buon gusto e a prezzi di concorrenza. Vendonsi unicamente presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39, pianoterra

I BUSTI NON SI PORTANO PIÙ
perchè in loro sostituzione è consigliabile di servirsi del
Platinum Anti-Corset
Raccomandabilissimo sotto tutti i riguardi, ma specialmente dal punto di vista igienico.
Si adatta a qualsiasi conformazione del dorso.
VENDITA ESCLUSIVA PRESSO
ANTONIO PASUTTI, Trieste, Corso 693-14.
Spedizioni per la provincia verso rivalsa. Nell'ordinazione è da indicarsi la cintura in centimetri.

MASSIMO BUON PREZZO
OGGI S'INAUGURA
il nuovo Negozio
Valentini & Devescovi
Piazza della Borsa 2
vis-à-vis la Pasticceria Urbanis
Massimo buon prezzo. Ricchissima scelta
Si spediscono campioni per la provincia
Commissioni superiori alle 20 cor. franche di porto
Telefono 1568

RICCHISSIMA SCELTA
Stoffe da donna, Fustagni e Cotonerie, Panni per Confezioni, Biancheria a metro e confezionata, Tappeti, Cortinaggi, Stoffe da mobili, Coperte di lana e cotone, Busti, Sottane, Grembiali, Maglierie e Fazzoletti, Seterie, Velluti e Peluches, Passamanterie, Veli e Garze, Nastri, Ricami e Pizzi, Articoli minuti.

Suggelli artistici e commerciali
Sabloni per marcare, Smalti in oro ed argento, Medaglie, emblemi, distintivi, targhette, placche e marche di controllo.
Qualsiasi qualità di timbri.
VITTORIO FEI
Trieste, Palazzo Modello, Piazza Grande
Telefono N. 1034.
Fabbrica: Via Malcanton 8 (in corte)

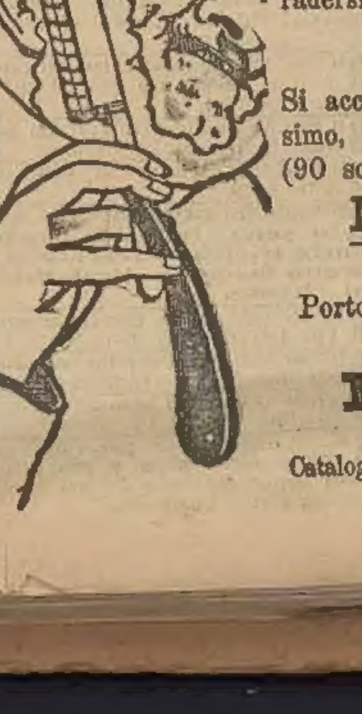
Le migliori imbottiture per i letti sono le
PIUME MANDARINO
vere cinesi, a cor. **2.85 la libbra.**
Superano per durata e posto occupato, tutte le altre qualità dell'interno, sono eguali per colore a quelle di edredone, **garantite nuove**, esenti **da polvere. 8 libbre bastano per un piumino grande.** Migliaia di commissioni e certificati di elogio. Non si fa pagare l'imballaggio. Spedizione (non sotto le 5 libbre) per rivalsa o pagamento anticipato, esclusivamente da
HEINRICH EPSTEIN, Vienna VII
Mariahilferstrasse 52.

soltanto
16 Cor.

Industria degli orologi svizzeri.
A tutti gli industriali, ufficiali, impiegati postali, telegrafici e di polizia, come pure a chiunque ha bisogno di un buon orologio, raccomandiamo i nostri orologi remontoir originali di oro elettrizzato. Questi orologi hanno un' eccellente macchina che cammina 36 ore, sono esattissimi e garantiti per tre anni, con garanzia scritta. Le calotte, premiate con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi, sono tre (saponette) di ultima moda, bellissime, finamente incise e coperte d'oro in galvanoplastica in modo così perfetto che non presentano nessuna differenza dall'oro vero, e sostituiscono con gran vantaggio gli orologi d'oro, pagati a caro prezzo. Un orologio da uomo o da signora costa, franco di spese e dazio soltanto cor. 16 (prima 25). Per ogni orologio si dà gratuitamente una fodera. Catene elegantissime da uomo e da donna (anche da collo) 5.—, 8.— e 12.— corone. Orologi che non convenissero si riprendono senz'altro, quindi non c'è rischio. — Spedizione per rivalsa o pagamento anticipato.
Ordinazioni dirigere alla **Casa spedizioni orologi „CHRONOS" Basilea (Svizzera)**
Le lettere vanno affrancate con 25 cent., le cartoline con 10.

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano **L. 0.60** al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unito la relativa istruzione pel modo di usarlo. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani**, **Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A Trieste vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a Gorizia Kürner

Protetto dalle contraffazioni
SALE STOMACALE
— DI —
Giulio Schaumann
farmacista a Stockerau
Mezzo dietetico usato da molti anni, contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.
Si trova nelle principali farmacie dell'Austria-Ungheria.
Prezzo soldi 75 la scatola.
Spedizione di almeno 2 scatole, per rivalsa.
Deposito principale: Farmacia provinciale di Julius Schaumann, Stockerau.



ULTIMA GRANDIOSA NOVITÀ!
D. R. Brevetto A.
Rasoi di sicurezza „Volksfreund"
Tutti i difetti degli attuali rasoi di sicurezza sono evitati nel mio „Volksfreund". Duplice sicurezza, impossibile il ferirsi, qualunque persona anche non pratica può radersi in 2 minuti senza pericolo. Prezzo **3** marchi (f. 1.80) franco per rivalsa.
15 giorni di prova! Due anni di garanzia!
Si accorda restituzione o scambio. Spedisco pure rasoi comuni, di acciaio finissimo, con garanzia per due anni. — 35 modelli diversi da 1.50 a 8 marchi (90 soldi a fiorini 4.80) il pezzo; adatti per qualunque barba. — *La rinomata*
Macchina „Volksfreund" per tagliare i capelli
costa attualmente soltanto **Marchi 4.60** (fior. 2.80)
Porto separato — Tutto per 15 giorni a prova! — Garanzia per due anni!
ACCIAIERIA
Friedrich Wilhelm Engels
Hümmen-Gräfrath presso Solingen
Catalogo illustrato con 1000 incisioni e molte novità spedisco a richiesta, gratis e franco.
Ricercansi rappresentanti dappertutto.

Ieri, mentre Emilia Martini, di 17 anni, chiudera l'abbaino di casa sua, il vetro andò in pezzi, e la giovanetta riportò una ferita vicino all'occhio sinistro, per la quale ella ricorse all'infermeria Treves poi, dopo le prime cure, la consigliarono di recarsi all'ospedale.

Caduta. Elena Marzini, di 63 anni, da Capodistria, ieri, cadendo per via, riportò una distorsione e una forte contusione al gomito destro.

Ricorse all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — – *Lettore.* Paola Lombroso si trova ora a Moncalieri presso Torino. La contessa Chotek, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha avuto un figlio maschio il 30 settembre p. p. — *Linda.* Sì; quella attrice recitava in compagnia Sichel e prese parte alla *pochade Le vieux marcheur.* — *S. G. N.* La compagnia Zacconi è in riposo attualmente, ma alla fine del mese sarà a Milano. — *A.* Trieste-Vienna andata e ritorno celere III cl. cor. 44.56, omnibus cor. 34.28.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15°.7, ore 2 pom. 21.°3. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5. — Oggi: Alta marea 6.53 ant., 5.36 pom. — Bassa marea 0.10 ant., 0.16 pom.

Ogni giorno una. In una carrozza di seconda classe un giovanotto parlando con un vecchio, metteva in burla il cappello di una signora che stava nell'angolo opposto.

— Già, rispose il vecchio, quella è mia moglie. E gliel'avevo detto io che se si metteva quel cappello, si sarebbe fatta deridere da qualche imbecille.

Sciarada a pompa.

Glorioso un monte v'ha che in due diviso
A parte rassomiglia del tuo viso.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORO—SCOPO

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, si dà la quarta rappresentazione del *Faust.*

Filodrammatico. Dinanzi a un pubblico numeroso ricomparve ancora, iersera, in nuova edizione, la sbrigliata *cavalleria* di *Crevetle*, interpretata con moderazione forse un po' soverchia dalla gentile signora Reinach. *La dame de chez Maxim*, del resto, ebbe le solite accoglienze: risate e applausi tutta la sera, e vi parteciparono, oltre alla protagonista, i coniugi Pieri, il Grassi, il Lotti e gli altri. Questa sera *Le due coscienze*, di Gerolamo Rovetta. Domani ancora *Quel non so che...* Lunedì *La casa del sonno.*

Fenice. Un bel teatro iersera alla prima serata *High-life.* I cavalli però sentivano lo scirocco e si mostravano alquanto restii... resistendo alle sferzate generosamente distribuite.

Applauditi in modo speciale furono gli acrobati *Yoscornis* ed i ginnasti Steinretty. Piacque molto il „Bolero" eseguito dai coniugi Victor coi cavalli *Herold* e *Roland.*

Questa sera si dà la pantomima: *La guerra dei Boeri*, preceduta dal solito programma.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera. (ore 8 D.) «Faust», in 5 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri – (ore 8¼). – «Le due coscienze», in 3 atti – «Il sindaco ballerino», farsa.
TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 8) – Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Styria" da Ancona con 5 pass., „Galizia" da Costantinopoli e Brindisi con 38 pass., „Danubio" da Metcovich con 53; i pir. ital. „Lilibeo" da Brindisi e Venezia, „Agrumaria" da Catania e Siracusa con 5 pass.; i pir. a.u. „Carlo" da Arsa, „Vis" da Curzola con 10 pass., „Emma" da Bona.

*** Partì il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Spizza; e il pir ital. „Lucano" per Marsiglia.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Aristea" da Antofagasta arrivò il 5 a Galveston, „Attila" da Braila il 7 a Rotterdam, „Gradac" il 6 ad Anversa, „Triestino" partì da Messina per Taganrog, „Szapary" partì il 9 da Genova per Napoli, „Arcadia" partì l'8 da Cette per Bordeaux, „Leopoldine" da Taganrog passò il 7 S. Caterina per Rotterdam, „Anna Goich" da Sulinà per Rochefort passò Gibilterra il 7, „Contessa Adelma" sotto carico a Cardiff per Pola.

Lloydiani. „Orion" diretto a Santos arrivò a Genova il 9, „Istria" da Santos per Fiume e Trieste passò Capo Spartivento il 9. „Imperatrix" diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

Il barco „Conte Geza Szapary" cap. Randich, è sotto carico a Port Talbot per Fiume.

Sinistri marittimi. Un telegramma pubblicato nel nostro numero di giovedì ci annunziava che a bordo del brigantino ital. „Giuseppina" era scoppiato un incendio. Ecco ora alcuni interessanti particolari, che togliamo dai giornali di Napoli:

Ieri, mercoledì, un quarto d'ora dopo mezzogiorno, un telegramma da Serrara-Fontana (isola d'Ischia) avvertiva la nostra Capitaneria di porto che il brigantino *Giuseppina*, proveniente da Colle (Algeri), carico di corteccie d'albero, a quaranta miglia tra Ischia e Capri, era stato preso dalle fiamme. La delegazione di porto di Serrara-Fontana domandava soccorsi immediati.

Il comandante Witting trasmise immediatamente al capo di Stato maggiore del dipartimento il contenuto del telegramma, pregando di spedire i soccorsi richiesti contemporaneamente a quelli che la stessa Capitaneria approntava. Infatti il rimorchiatore dei piloti *Witting*, partiva immediatamente, a tutta velocità, alla volta di Serrara-Fontana.

Intanto dal dipartimento marittimo fu trasmesso l'ordine alla torpediniera *Sparviero*, stazionaria al Capo Miseno, di recarsi al posto indicato in aiuto del brigantino. Ma, sventuratamente, la torpediniera non era in porto, essendo uscita per servizio un'ora prima.

Furono allora messi in azione i semafori di Capo Miseno e d'Ischia per segnalare l'ordine alla torpediniera, che infatti, passando in vista del semaforo d'Ischia raccolse la segnalazione e partì a tutto vapore verso Serrara-Fontana.

Alla Capitaneria si era in attesa di notizie e se ne ebbero verso le quattordici con telegramma da Serrara-Fontana in cui si diceva che il brigantino si era arenato nel piccolo porto di Sant'Angelo, a breve distanza da Serrara-Fontana, ma che l'incendio continuava ancora.

Ecco intanto quello che era accaduto secondo il racconto del comandante della nave:

Il brigantino „Giuseppina", di proprietà del cav. Luigi Musso, inscritto al dipartimento marittimo di Napoli, era al comando di Salvatore Campo. Come abbiamo già detto, fatto un carico di scorze d'albero a Colle in Algeria, faceva rotta per il porto di Salerno. A quaranta miglia fra le isole di Capri ed Ischia, mentre la nave procedeva con buon vento con tutta la velatura spiegata, dalla boccaporta della stiva incominciò a salire un denso nuvolo di fumo.

Il carico, per combustione spontanea della scorza resinosa, aveva preso fuoco e le fiamme ravvivate dal vento, minacciavano di attaccare tutto il bastimento.

Al terribile grido dell'uomo di guardia: *Fuoco a bordo*, sulla piccola nave si propagò in un attimo la più indescrivibile costernazione. Ma durò un solo istante. Il capitano, constatato il grave pericolo, fece immediatamente chiudere la boccaporta e fece tamponare tutte le fessure che potevano dare aria alla stiva ed alimentare così maggiormente, l'incendio.

Con una rapida manovra, il brigantino virò di bordo, e si diresse, aumentando per quanto possibile, la velatura verso il porto più vicino, quello di Santangelo.

Il „Giuseppina" filava rapidamente. Intanto due marinai, o per giungere a terra più rapidamente nel caso che il vento fosse cessato, o perchè presi dal panico, si slanciarono in mare con una barca e si diedero a remare a tutta forza.

Un terzo marinaio, imitando i compagni, si slanciò in un secondo canotto, ma malauguratamente, per un passo falso, cadde in mare e non fu più visto tornare a galla.

Il brigantino, intanto, favorito da buon vento giunse in breve tempo a pigliare terra a Santangelo, dove si arenò.

L'incendio intanto continuava nel seno della nave e si udiva di fuori il sinistro crepitio delle fiamme che continuavano la loro opera di istruzione malgrado fossero state in certo modo frenate dalla chiusura della boccaporta.

Giunto a Santangelo lo „Sparviero", ed assicuratosi che il resto dell'equipaggio era salvo, partì immediatamente alla ricerca dei tre marinai scomparsi.

Ieri sera, alle nove, giunse un ultimo telegramma alla Capitaneria. Con questo telegramma si dava avviso che l'incendio era stato domato, e che erano stati trovati, a circa venti miglia dalla costa, i due marinai del „Giuseppina", in una barca piena d'acqua ed esausti di forze. Se i soccorsi apprestati dalla torpediniera avessero subito per una qualsiasi circostanza un ritardo, i due poveretti sarebbero certamente periti.

L'altro marinaio, quello che nel saltare nel canotto cadde in mare, non è stato ripescato.

Noleggi. *Velieri:* „Max" da Cardiff per S. Francisco a 8/6; „Snowdon" dal Perù per un porto dell'America del Nord a 20/3; „Ernest Reyer" da Portland (Oregon) e Puget Sound per il R. U. o Continente 24/3, opzione per il Capo 26/3 o per Algoa Bay 27/6, „Pierre Loti" da S. Francisco per il R. U. o Continente a 18/9; „Earl Granville" da Newcastle d'Australia per Valparaiso e Pisagua Range a 12/6.

Vapori: Da Methil per Genova due piroscafi a 4/9½; da Cardiff per Boston, Nuova York sei piroscafi a 8/6 e 8/3; dal Tyne per Genova un piroscafo di 5000 tonnellate a 4/6.

Da Nuova York pel R. U. o continente „Metka" con 14.000 quarters. C. f. o a 2 s. Boston, Nuova York o Portland (Meine) „Hagelmoor" con 20.000 qrs a 1 s. 9. d. caric. 1/25 novembre.

Da Savannah, „Linda" per Antwerp e Amburgo.

Da Galveston per Cardiff „Selma" 15.000 qrs. a 2/3. Dal Golfo S. U. A. per la Danimarca a 12 s. se uno 12/6 se due porti di scarico, eventuale sostituzione ordini.

10 ottobre.

Da GORIZIA.

Atto gentile. Riceviamo e pubblichiamo tal quale senza mutar sillaba:

Alla spettabile Redazione del „Piccolo". Trieste. A sensi del § 19 della legge sulla stampa ricerco codesta spettabile Redazione di voler inserire in uno dei prossimi N.i la seguente rettifica: Il contenuto nel N. 7574 del 8/10 a. c. inserito in codesto giornale nella corrispondenza da Gorizia sotto il titolo „Atto gentile" non corrisponde affatto al vero. Vero è bensì che mia moglie contessa Consuelo Dubsky nata contessa Mels Colloredo già da diversi anni non si reca a Gorizia e che presentemente già da lungo tempo si trova ammalata nel suo stabile Hummelhof presso Neulengbach Austria inferiore, ove anche la scorsa settimana ero a trovarla. Ciò di conseguenza, o la notizia, che la mia moglie si era recata al cimitero a deporre ghirlande sulla tomba di Carlo Favetti ed Antonio Mighetti è del tutto inventata, oppure la signora che ebbe a depositare delle ghirlande, aveva la sfacciataggine di spacciarsi sotto il nome della contessa Consuelo-Dubsky nata contessa Mels-Colloredo. Con stima Enrico conte Dubsky i. r. ciambellano e capitano di cavalleria f. s. Medea presso Cormons 9-10 1902.

Cose ferroviarie. La perambulazione politica e l'espropriazione riguardo il progetto di dettaglio per la stazione di Podberdò e delle parti della galleria della Wocheim situate nel Litorale, ebbero luogo il giorno 8 ottobre con esito favorevole insieme alla Commissione per la stazione stessa.

Atto di riconoscenza. Nella seduta consigliare che verrà tenuta lunedì 13 corr., verrà votato il credito di cor. 480 per una lapide da erigersi sulla tomba della benemerita signora Elisa ved. Friuta, morta qui nel 1886.

Asta. Il 14 corr., verrà messo all'asta legname da costruzione; pali, ecc., che giace presso il cantiere del ponte al Passo della Barca, ed è di proprietà dell'erario.

Maggiori informazioni dall'ingegnere Palese, in via Aquileja N. 8.

La compagnia d'operette Gargano incomincerà domani al nostro Sociale il suo corso di recite con i „Granatieri".

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 10. ottobre, N. 223».

ASTE. *Giud. distrett. Pinguente.* 3 novembre incanto delle tenute componenti le 74-384 parti dei c. t. 1 2 3 4 8 11 12 e 13 p. t. 67 e del c. t. 3 p. t. 68 di Verco assieme alle pertinenze. Stima cor. 325.00 1 caseggiati, a cor. 583.14 i fondi e a cor. 10.30 le pertinenze.

PETIZIONI. *Giud. distrett. Cervignano.* Contro Giovanni e Luigi qm. Giacomo Marizza d'ignota dimora prod. da Eugenio Pecorari pet. per estinz. ipoteca per fior. 193.11. Udienza 20 corr. Tutela diritti G. e L. Marizza deputato, curatore dott. Felice Fabris di Cervignano.

MASSA CONCURSUALE. *Trib. prov. Trieste.* Nel concorso di Adolfo Schreiber, chincagliere, in Trieste, per la liquidazione delle pretese dell'amministratore della massa e del suo sostituto fissata udienza 17 ottobre.

EREDITA'. *Giud. distrett. Pisino.* Il 26 marzo 1902 è morto a Lindaro il sig. Giovanni Brumnich fu Simone senza disposizione di ultima volontà. Essendo ignoto ove dimori Caterina Brumnich, erede legittimaria, la si eccita a presentare la sua dichiarazione di erede entro un anno, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione per gli eredi inscrittisi e per il curatore Giovanni Brumnich fu Giovanni a lei deputato.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

9 ottobre.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE. *S. A. Seppilli.* Fin dall'8 ottobre 1902 in liquidazione. Commercio in pellami conci e lavorati. Liquidatore è Alfredo Seppilli, il quale firmerà in modo che sotto le parole da lui scritte: «S. A. Seppilli in liquid.» si sottoscriverà: «Alfredo Seppilli».

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 686.—, Staatsbahn 717.—, Alpine 373.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 218.40 (216.—), Disconto 187.50 (186.75), Italiana 103.30 (103.25). — Milano sogna in chiusa: Cambio —.— (100.10—), Rendita —.— (103.37), Meridionali —.— (650.—). Mediterranee —.— (438.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.05 (100.15), Italiana 103.05 (103.05), Spagnuola 88.45 (88.45), Banche Ottomane 592.— (585.—), Rio Tinto 1063 (1090), Lotti turchi 123.— (120.50).

Qui Rendita italiana da 101.40 a 101.90, Credit da 684.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.25 a 239.60, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.75 a 101.05 Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 97.90 Credit 685.— a 683.50, Italiana 101.40 a 101.80, Staatsbahn 715.— a 717.—, Lombarde 78.50 a 30.50. Lotti turchi 113.50 a 115.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 100.05, Rendita italiana 5% 103.65, Rendita spagnuola esterna 88.45, Azioni Banca ottomana 592.—.
Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache 778.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.15, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40, Rendita ungherese in oro 4% 102.95 Länderbank —.—, Lotti turchi 123.—, Banca di Parigi 1078, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1063, fermo
Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅞, Lombardi 4—, Argento 23⅜, Rendita spagnuola 87⅞, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼, Introiti della Banca —.— calmo

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.60. calmo

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.50, per doc. 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.25. calmo
Amburgo 10. Rio ordinario loco 30–32, reale loco 33–35, buono loco 36—38.
Havre 10. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.50, per decem. a fr. 37.75.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo Tendera in Dochsis —, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4⁴⁸⁄₁₀₀, Ottobre-Nov. 4⁵¹⁄₁₀₀ Novembre-Decembre 4⁵⁴⁄₁₀₀ Dec.-Genn. 4⁵⁴⁄₁₀₀ Gennaio-Febbraio 4⁴⁸⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁴⁸⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁴⁸⁄₁₀₀ Aprile-Maggio 4.⁴⁸⁄₁₀₀ Magg-Giugno 4⁴⁸⁄₁₀₀ Giugno-Luglio —.

Cereali. *Londra* 10. Frumento future Mar. kol mese corr. 6.02—, dicem. 6.0⅝, marzo 6.1¼ Formentone mese corr. —.—, dicembre 4.10—, Febbraio 4.3—.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits. Apert. 113.½ Chiusa 113¾. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51¹¹⁄₁₆, p. 3 mesi 51⅞.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 57.—, per novem. 57.—, per nov.-dic. 57.—, gennaio-aprile 57.50. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.50 per per novem. 15.50, novem. febbr. 15.50, gennaio-aprile 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 20.85, novem. 20.80, novembre-febb. 20.70, gennaio-aprile 20.75. fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.70, novem. 28.10, novembre-febbr. 27.65, genn.-aprile 27.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 37.—, novem. 37.25, nov.-dic. 37.50, genn.-aprile 37.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 10 Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.75—, genn.-aprile 24.75— calmo, marzo-giugno 25.12½, maggio-agosto 25.62½. Italinato 94½ a 95—.
Amburgo 10. (Chiusa). Per ottobre 14.20, per decem. 14.45, marzo 14.95, maggio 15.20, per agosto 15.60 settem. 15.75. staz.o
Londra 10. Java a so. 8.—. Rappe greggio a scell. 7¹⁄₁₆ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urbino	11	Scaricazione
3	Lilibeo	11	»
6	Apollo	11	»
9	Silesia	20	»
12 a	Agrumaria	11	»
12 b	Eros	15	»
13 a	Barion	10	»
13 b	Ravenna	11	»
14	Sapho	11	Caricazione
17	Bohemia	16	Scaricazione
21	Emma	15	»
22	Carlo		
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

LODOVICO e MADDALENA NAGELSCHMID, a nome pure degli altri parenti, partecipano il decesso della loro amatissima cognata, rispettivamente sorella

MARIA HERZELE

avvenuto venerdì alle 4 pom., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Sabato 11 corr., alle 3 pom., dalla via S. Sebastiano N. 1.

La S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Antonio Vecchio, lunedì 13 corr., alle ore 8 ant.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI un posto in latteria, per perfezionarsi nel lavoro, senza pretese. Offerte «Latteria» al Piccolo. 1693

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma. 1819

SI ricerca cameriera italiana o tedesca. Rivolgersi in via del Fontanone N. 1, I piano. 1803

RICERCASI giovane esperto pratico viaggiare, sola provvigione. Articolo lucrosissimo. Offerte Piccolo «Pratico 1810». 1810

RICERCASI prestaservizi giovane per la mattina, vicinanze S.S. Martiri. Indirizzo al Piccolo. 1807

RICERCASI abile prestaservizi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1805

RICERCASI ragazzo per pistoria. Acquedotto N. 9 1821

RICERCANSI prontamente giovanotto sano, robusto, capace condurre triciclo. Presentarsi con libretto lavoro o attestati. Indirizzo al Piccolo. 1865

RICERCASI mezza lavorante sarta uomo. Via dell'Olmo 16, I. 1826

RICERCASI per bambini giovane tedesca per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1837

RICERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1870

RICERCANSI agenti per viaggiare la provincia verso paga e provvigione. Preferiti con conoscenza lingua slava. Offerte Gorizia fermo posta 515. 1867

RICERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1850

RICERCANSI mezze lavoranti e garzone sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1846

RICERCASI lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 1877

RICERCASI prestaservizi con buone referenze, a ore. Presentarsi via Giustinelli 3, terzo piano. 9811

RICERCASI garzona sarta uomo. Riborgo 13, secondo. 9810

RICERCANSI due brave domestiche per Trieste e Graz. Presentarsi via Nuova 6, casa Carusso, III. 9814

RICERCANSI prontamente perfetto corrispondente tedesco, stenografo, che sappia scriver macchina Hammond, nonchè signorina capace tenere registri commerciali, bella calligrafia. Offerte con indicazioni pretese sub «Hammond» al Piccolo. 1889

RICERCASI venditrice, bella presenza, per confezioni da signora, indispensabile italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2890

RICERCASI ragazza forte quale impaccatrice, per negozio; deve sapere leggere, scrivere italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1885

RICERCASI giovane falegname pratico lavoro di casse, imballaggio. Indirizzo Piccolo. 1885

RICERCASI garzona sarta da donna. Via degli Artisti 2, Spanghero. 1884

SIGNORINA, distinta famiglia, desidera istruire bambini lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1860

INFERMIERA privata, tedesca, cerca posto. Offerte Piccolo «Infermiera». 1881

GIOVANE cerca occupazione presso studio avvocato con conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1843

GIOVANE italiano, bella presenza, miti pretese, desidererebbe occuparsi in qualità di riscuotitore, presso qualche ditta, occorrendo anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 1852

PRESTASERVIZI giovane, pulita, ricercata prontamente. Belpoggio 4, porta 15. 1855

COMPTOIRISTA pratico tutti lavori scrittoio bella calligrafia, miti pretese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1862

GERMANICO giovane cerca posto come corrispondente tedesco, francese e inglese. Gentili offerte sub «F. S.» al Piccolo. 1829

CASSIERA buoni attestati cambierebbe posto, abile tedesco, sloveno, discretamente italiano. Indirizzo Piccolo. 1839

CUOCA capace, giovane, cercasi per piccola famiglia, salario cor. 22. Indirizzo Piccolo. 1753

DISTINTA signorina conoscendo italiano, serbo-croato, tedesco, alquanto francese offresi quale lettrice, occuperebbesi anche con bambini. Offerte «Mite onorario» Piccolo». 1654

GIOVANE offresi per orchestrina come secondo violino. Indirizzo al Piccolo. 1750

OFFRESI per mezza stiratrice in lavoratorio. Salita Promontorio 5, I. 1815

CONIUGI senza figli, media età cercano posto come portinai in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1818

OFFRESI abile cameriera a giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 1825

EX sergente Esercito italiano, pratico ramo coloniali, offresi quale sottomagazziniere o piazzista. Offerte sub «Sergente» al Piccolo. 1853

[illegible]

SCUOLA pianoforte Bremitz. Lezioni particolari; riunite, corone dieci, otto sei, mensili. Preparazione esami magistero. Corso 1, terzo. 1584

DISTINTA brava signorina impartisce lezioni ricamo a ragazzine, due volte settimanali fiorini 1 mensile; assumerebbe qualsiasi ricamo in casa. Indirizzo Piccolo. 1654

DISTINTA maestra di pianoforte impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 9776

SIGNORINA toscana istruisce lingua italiana, conversazione; prepara ragazzi per scuola elementare; accompagna signorine passeggio. Offerte «Senese» Piccolo. 1808

SIGNORINA toscana dà lezioni conversazioni italiano, accompagna passeggio. Miti pretese. Offerte «Maestra» Piccolo. 1806

GIOVANE assolto università cerca conversazione francese o tedesca in cambio dell'italiana. Gentili offerte sub «Brivio» Amministrazione Piccolo. 1849

RIPETIZIONE TUTTE MATERIE Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio fuori), preparazione ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 1657

TWO gentlemen wish to take English lessons by an English lady. Offerings under «Lubstor» Piccolo. 1820

AFFITTANZE

RICERCANO padre e figlio camera ammobiliata, semplice, due letti. Offerte Piccolo «Unione». 1872

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Novembre» Piccolo. 1854

RICERCANSI dal novembre due stanze vuote in Corso, primo piano. Offerte «R. R.» al Piccolo. 1830

GIOVANOTTO cerca camerino liberissimo. Offerte sub «Liberissimo» al Piccolo. 1821

AFFITTANSI camera e camerino vuoto o ammobiliato, ingresso libero, con costo o senza, presso piccola famiglia. Chiozzà 57, II. 1864

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa N. 5, IV, prezzo mite. 1813

AFFITTASI stanza vuota con comodo cucina. Via Petrarca 3, III. 1809

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Forni 16, I. 1838

AFFITTASI camera ammobiliata fiorini 8. Via Fonderia N. 3, I. 1831

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere cucina fiorini 323, più accessori. Via Cavana 12, II piano. 1835

DA affittare camera vuota, grande, con comodo cucina, V piano. Indirizzo al Piccolo. 1587

DUE STANZE bellissime, ingresso libero, posizione centralissima, affittansi per uso abitazione, studio, scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1623

VILLINO d'affittare a Barcola, in piano. 5 stanze, camerino, cucina. P. Cincelli, via Malcanton 7. 9803

USO scrittoio affittasi una stanza ammobiliata, parchettata, davanti. Valdirivo 7, I, destra. 1888

CAMPAGNA amena, salubre, tranquilla, vista mare-monti, afittasi anche per soli mesi, quartieri da due a cinque stanze, ammobiliati o vuoti; villino, tre stanze, stanzino, accessori; villa signorile con due quartieri, ciascuno 4-5 stanze, accessori; acqua, bagno mare, ogni comfort. Informazioni Corso 7, portinaio. 1804

STANZA da affittare. Via della Crociera 4. Rivolgersi dal portinaio. 1576

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI letti completi, canapè cannadindia, chiffonier. Esclusi rivenditori. Valdirivo 17, II, sinistra. 1856

VENDONSI cappotto imbottito, calzoni, statura media. Molin grande 20, quarto. 1847

VENDESI cappotto d'uomo, nuovo, statura media. Indirizzo al Piccolo. 1848

DA vendere presso A. Ferrant, Gorizia, 3 cicogne addomesticate. 1866

VENDO causa malattia, cucina economica, avviata. Portinaio via Nuova 14. 1859

VENDONSI prezzo occasione due stanze pranzo opache, nonchè armadietti sei cassetti. Via del Monte 10, falegname. 1832

VENDESI grande cane di guardia, razza turca. Collenz, Carrara grande 534, Pirano. 1606

VENDONSI sparherd, contrafinestre. Indirizzo al Piccolo. 1697

VENDONSI stanza matrimoniale opaca con suste, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1712

VENDONSI mezze botti, barili Marsala Via S. Sergio, Giacomo Zannier. 1715

VENDESI tavola rotonda d'allungare, ventiquattro persone. Acquedotto 37, porta 10; ore 2—4. 1814

VENDO osteria avviatissima, centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1817

VENDESI anche subito, villa signorile in Conegliano (veneto) pochi minuti dalla ferrovia, con vasto parco di variate piante di giardino e resinose. Per schiarimenti rivolgersi via Ghega [illegible] Facchiere. 1824

E' da vendere un velocipede marca «Victoria» a buon prezzo. Via SS. Martiri N. 3 A, II piano, porta 7. 1841

DA vendere o intavolare un piccolo fondo. Androna Torchio, St. Bastiano, St. Giacomo, portone 3, Riborgo. 1844

CAUSA cessazione commercio vendesi prontamente Registercassa quasi nuova, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1871

DUE coperte imbottite nuove, foderate creton vendonsi. Corso 43, primo. 1842

PIANINO bellissimo, quasi nuovo, vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 1879

VASI grandi giapponesi ed altri oggetti della Cina vendonsi. S. Nicolò 9, IV. 1886

DUE bellissimi vestiti uomo, un finissimo soprabito, vende sarto. Via S. Lazzaro quattro. 1858

CANARINI Harz, canto stupendo, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9809

VENDONSI cuccetta, susta, due coperte imbottite, tre cuscini piume, banco per acqua, scaldino di rame, fiorini 24. Acquedotto 29, portinaio. 1861

OCCASIONE. Da vendere pianoforte buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1851

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Via Barriera 6, III: 1—2. 1876

ARMADIO per vestiti acquistasi. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 1834

MANDOLINO piatto voce fortissima, 12 corde vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1831

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, perfetto, primaria fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 1836

BICICLETTA nuova, leggera, elegantissima, vendesi prezzo d'occasione, per fiorini 100, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 1706

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 1499

BOTTAME grande e piccolo vendesi. Via Fontanone 9. 1617

BOTTI vuote vino bianco vendonsi presso Vittorio Maramaldi. Via Vienna 5. 1674

FRANCOBOLLI timbrati Montenegro compransi. Offerte «R. S. 66» al Piccolo. 1828

[illegible]

SMARRITO chiave cassaforte. Mancia portandola al Piccolo. 1692

CAGNETTO bianco, macchie giallastre, con nastro giallo, catena metallo, smarrito passeggio Acquedotto. Generosa mancia portandolo al «Gambrinus» Acquedotto. 1809

FURONO smarrite due catene, una in perle bianche e l'altra d'oro. Mancia portandole al Piccolo. 9812

DIVERSI

SIGNORINA trentenne, onesta, brava, cerca persona benestante, scopo matrimonio, anche vedovo, possibilmente fuori di Trieste. Offerte verso scontrino posta restante «Gioconda». 1827

VEDOVA anche con figli o signorina con piccolo capitale viene ricercata da signore, scopo matrimonio, proposte «Remigio 89» fermo posta principale. 1833

SIGNORA colta, di eletto sentire, incontrerebbe matrimonio con signore serio anche media età, buona posizione. Offerte «Adonella» posta centrale verso scontrino. 1845

SPERANZA. Esultante di gioia nel ricevere vostra cara, ma nell'aprirla, ahimè! nuova ferita. Ebbene, non esigo sacrificio, quando così fu da voi deciso, quel cielo ch'è testimonio sarà anche al mio dolore. Addio. 1863

CH 17. Ricevuto lettera, attenderò luogo ed ora indicata. 9813

1801. Amor mio unico. Soffro, infinite disillusioni! Scrivimi posta nome, via, incontro. 1867

RUSCELLO. Domani domenica tre mezzo. Affettuosi saluti. Soltanto e sempre. 1887

DISPONIBILI fior. 2000 a 10.000, 6% per seconde intavolazioni, fior. 5000 a 100.000 sconto da convenirsi per prime. Richieste al Piccolo sub «Intavolazioni». 1873

GIOVANNI. Ringraziovi dell'espressione; quello trovasi da me. Salutovi. 1822

VINO. Signore, abile commerciante, che lavora già da anni nel ramo vini, parla diverse lingue, attualmente direttore d'una grande impresa, desidera entrare quale socio attivo con occorrente capitale in un bene avviato lucroso commercio in vini. Offerte sub «Vino» al Piccolo. 1776

GIOVANE trentenne, attivo, praticissimo commercio, desidererebbe associarsi azienda avviata, sicura. Dispone capitale corone 30.000 circa. Offerte sub «Commercio 31» Piccolo. 9798

CERCANSI prontamente fiorini 50, restituisconsi 65, garanzia. Offerte Piccolo «Puntualità». 1751

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

SALA Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8½ Riunione Famigliare soltanto per invitati. Pietro Modugno. 1318

RICERCATO compagno viaggio Venezia, in tandem marino. Informazioni portiere Stadion 14. 1768

BALIE e serve trovano pronto [illegible] rivolgendosi via Torrente 26, [illegible] Rosa Frisan.

PIANINI, pianoforti garantiti, [illegible] solidissima, voce forte ed [illegible] scambio, noleggio, vendita anche rate [illegible] zi mitissimi. Cavana 8.

MAGLIE fustagnate donna 48, [illegible] glone 45, magliette fustagnate [illegible] tita lawn-tennis soldi 18, fustagni [illegible] 24, 32, blouse 75, mutande fustagno [illegible] tane 85. Grande deposito biancheria [illegible] nina 16, 18, 160 centimetri per lenzuoli [illegible] 48, stoffe da donna a prezzi vantaggiosi [illegible] nonchè completo assortimento fodere [illegible] ticoli minuti. Antonio Cillo, dietro Municipio, con filiale Capodistria.

MANTELLI fanciulle, cappuccio, [illegible] 4.50. Sacchetti marinaia 3.50, 4.50, [illegible] Paletoncini 10.50, 12.50, 14.50. Mantelli [illegible] ri 5.50, 6.50, 8.50, 10.50, 12.50. Mantelli [illegible] lunghi 6.50, 8.50, 10.50, 12.50. [illegible] 1.50, 2.50, 3.50. Jess, Barriera 15.

PIANINI, pianoforti con speciali [illegible] smi, garanzia sei anni, eleganti [illegible] massimo buon prezzo. Piazza Borsa [illegible]

TAPPETI turchi rotti oppure tarlati [illegible] gono esattamente mendati da [illegible] persiano. Lavoro garantito. Indirizzo [illegible] colo.

COPERTE grande deposito. Imbottite [illegible] doppio satin 5.50, pura lana 3.0 [illegible] camello 1.45, cotone 1.40, coperte [illegible] 1. Antonio Cillo dietro il Municipio [illegible]

CASCHER Salumeria via del Ponte [illegible] ni mattina apertura. Assortimento [illegible] ganighe.

MOBILI solidissimi, garantiti. N[illegible] vo stanze da letto e da pranzo [illegible] nissime a prezzi di stralcio. Mondo [illegible] Nuova 24.

DOMENICA mattina apertura della [illegible] meria Cascher. Specialità [illegible] carne affumicata.

IL deposito mobili del consorzio Fale[illegible] di Gorizia, in Trieste via Piazza [illegible] chia N. 1, tiene un grande assortimento [illegible] mobili, solidi e stanze complete. [illegible]

GRANDE assortimento cappelli [illegible] rini 4 in più. Nel Salone Mode [illegible] Maggiore 1 (Riva Gesuiti).

TORNITORE. Grande assortimento [illegible] ni d'ambra a prezzi straordinariamente bassi. Giuseppe Battan, Sebastiano [illegible]

PANORAMA via S. Giovanni (casa [illegible] Interessantissimo viaggio in Dalmazia e Istria.

KUNEROL, l'ideale dei grassi da cucina da non confondersi col grasso artificiale di margarina, prestasi, oltre che per [illegible] nare, friggere ed arrostire, anche per [illegible] preparazione dei dolci, come il burro [illegible] turale. Vendesi nei negozi commestibili nelle salumerie.

CANTANTI, oratori istruttori, otterrete [illegible] ce fresca usando premiate pastiglie [illegible] dini.

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 2, 4, 6, 8; spedizioni ovunque (discretamente). Gal, Trieste, Corso 4 (riparto [illegible] ciale).

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque [illegible] Trieste, piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 11 ottobre [illegible] dall'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
10 a. Corso 5 – piano.
11 a. Piazza S. Giacomo – suppellettili, [illegible] d'osteria e scrittoio.
10 a. via Giuliani 20 A – suppellettili.
12 a. via Ponziana 2 · suppellettili.
10 a. via Capitelli 18 – suppellettili.
10 a. Androna S. Eufemia 2 – farina, [illegible] carta, spago e cassaforte.
10 a. via Torricelli 14 – carrozza, [illegible] finimenti.
10 a. via Istituto 24 – suppellettili.
10 a. via Canova 6 – bicicletta, [illegible]
10 a. via Rigutti 37 – suppellettili.

Le goccie concentrate

FERRO BRAVAIS

costituiscono il rimedio più efficace contro l'ANEMIA, la CLOROSI, la PALIDEZZA, [illegible]

Il Ferro Bravais di odore e di sapore non ingrata e raccomandato da tutti i Medici del mondo intero.
Non provoca la costipazione, non annerisce i denti.
In breve tempo dà:
SALUTE-ENERGIA-FORZA-BELLEZZA
Attenti alle imitazioni!
Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso
In tutte le Farmacie
INGROSSO: 130, rue Lafayette, Paris

Parere del signor Dott. J. M. Crookwit
Medico-chirurgo, AMSTERDAM

Signor J. Serravallo

Trieste.

Le confermo ben volentieri che ho usato il «Vino di china ferruginoso Serravallo» col miglior successo, essendochè i risultati con esso ottenuti furono del tutto soddisfacenti.

Amsterdam, 11 Settembre 1902

Dott. J. M. CROOKWIT.

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:

per un anno . . .	Corone 30.—	per tre mesi . . .	Corone 12.—
„ sei mesi . . .	„ 20.—	„ un mese . . .	„ 6.—

due scrigni per un anno Corone 45.—.

Questi scrigni – chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca – sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti**, ecc.

Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 9 di via della Cassa di risparmio.**

TINTURA IGIENICA IDEALE
Anipérblein
in Biondo, Bruno e Nero
PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDÒ chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale – senza riflessi rossastri. Non macchia la pelle, non brucia il midollo del capello e dura molto tempo.
Prezzo della scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste